

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 30 giugno 2012

n. 124



Attualità

Conclusioni del Consiglio europeo 28/29 giugno 2012.

"Il Consiglio europeo ha portato quello che i nostri cittadini, i nostri partner internazionali e i mercati chiedevano." Gli accordi sul meccanismo di vigilanza bancaria unico, il patto per la crescita e l'occupazione come anche l'impegno chiaro di creare un'unione bancaria ne sono la prova".

Nel suo discorso dopo l'ultima sessione di lavoro del Vertice, il Presidente Barroso ha sottolineato le tre principali aree in cui si collocano i risultati: **A pag. 3**

Dite la vostra! Dal 9 maggio al 9 settembre 2012: i vostri diritti, il vostro futuro!

Lo scorso 9 maggio, in occasione della Festa dell'Europa, la Commissione europea ha

lanciato una consultazione pubblica rivolta a tutti i cittadini e tutte le organizzazioni dell'UE, per conoscere gli eventuali ostacoli che si possono incontrare nella vita quotidiana in quanto cittadini europei che vivono, studiano, lavorano, fanno acquisti o semplicemente si recano in altri paesi dell'UE. **A pag. 10**



Notizie dal POR Fesr Marche

BANDI POR FESR 2007/2013

- ✓ **Intervento 3.2.1.43.01 - Sostegno agli investimenti finalizzati al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili da utilizzare in contesti produttivi**
- ✓ **Invito alla presentazione di progetti di sviluppo, riqualificazione urbana e di housing sociale.**

A pag. 29

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 29
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 16	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 35
➤ Eventi	pag. 29		

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carciannelli, Enrica Pierini, Fabio Travagliati, Cesare di Martino, Francesca Fraticelli



Attualità

Monti: il vertice dell'Unione un passo importante verso l'Europa che vogliamo. Ora gli eurobond non sono più tabù

Da il Sole24Ore del 3 luglio 2012

«Guardando oggi ai risultati del vertice europeo possiamo dire che ha costituito un passo in avanti verso un'Europa come noi italiani la vogliamo: più orientata alla crescita e più stabile». Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Monti, riferendo al Senato sul vertice europeo di Bruxelles del 28 e 29 giugno. L'informativa è stata trasmessa in diretta sul sito del Sole 24 Ore. L'aula del Senato ha applaudito tre volte il presidente del Consiglio quando ha ringraziato per lo «splendido lavoro» la rappresentanza permanente italiana in Europa, il ministro Enzo Moavero Milanesi, il vice ministro all'Economia Vittorio Grilli. Nel patto sottoscritto fra i partner, ha sottolineato il premier, «ci sono molti elementi di cui l'Italia era promotrice».

Il Patto per la crescita e l'occupazione completa il fiscal compact

Il Patto per la crescita e l'occupazione» varato al Consiglio Ue, ha detto il premier, «completa il fiscal compact» e le misure in esso contenute «daranno sostanziale stimolo» all'economia e all'occupazione.

Ora gli eurobond non sono più un tabù

Il Consiglio Europeo di Bruxelles, ha ricordato Monti, «ha affrontato questioni che fino a qualche tempo fa erano considerate un tabù come l'emissione degli eurobond». Monti intervenendo al Senato ha anche sottolineato come la questione «non ha certo fatto piacere a tutti gli stati membri». Illustrando al Senato la decisione dell'Italia - cui si è associata la Spagna - di porre una «riserva d'attesa» nella notte del Vertice Ue che ha permesso di arrivare a un meccanismo - il cosiddetto scudo anti-spread - per stabilizzare i mercati, Monti ha sottolineato che è stato «tempo ben speso», perchè ha permesso di raggiungere non solo una «decisione per la crescita», ma anche un accordo

per la «stabilizzazione dei mercati a breve termine».

I mercati non vanno demonizzati o "angelizzati"

«I mercati che non vanno demonizzati ma neanche "angelizzati"», ha detto il premier, perchè non esprimono sempre la reale situazione economica dei Paesi. «Ci sono stati anni in cui mercati hanno dormito» e hanno fatto pensare che nell'Eurozona tutto fosse allo stesso livello. «Poi si sono svegliati: ma oggi non sono di nuovo un perfetto misuratore dei progressi fatti dai singoli Paesi».

I dubbi di Olanda e Finlandia

Nonostante l'esito positivo del Consiglio Ue, il percorso verso meccanismi di stabilizzazione dei mercati «non è assolutamente finito», ha sottolineato il premier. «Dalla dichiarazione articolata, importante, ma ancora di massima», con cui si è chiuso il Consiglio, «bisognerà passare alla formulazione nell'Eurogruppo del 9 luglio e forse anche del 20 luglio per cristallizzare e consolidare il tutto, con la presenza di alcuni, Olanda e Finlandia ad esempio, che hanno una certa insofferenza verso questi meccanismi e probabilmente avranno posizioni che cercheremo di sormontare».

Fondamentale il ruolo degli investimenti pubblici per la crescita

«Vorrei segnalare l'importanza del riconoscimento del ruolo degli investimenti pubblici per la crescita», ha detto il presidente del Consiglio. «La logica - ha spiegato - è un po' quella della golden rule, per la quale molti in Italia si sono battuti».

Inversione di rotta rispetto al passato

L'ultimo Consiglio Ue - «che le mozioni in Parlamento avevano giustamente definito cruciale» - ha realizzato con i suoi risultati, ha sottolineato Monti, una delle richieste arrivate dalle forze politiche, quella di «decisioni che

segnassero una decisa inversione di rotta rispetto a un passato di decisioni tardive e insufficienti».

Dureremo fino al 2013

«Questo governo - ha detto Monti - ha ancora di fronte a sé pochi mesi, ma intendo naturalmente fino alla primavera del 2013».

Riforma del lavoro apprezzata più in Europa che in Italia

La riforma del lavoro «non ha avuto unanime consenso in Italia, ma vi assicuro che in

ambienti internazionali, che sono anche sofisticati, c'è stato un grande riconoscimento e il 27 giugno per esempio il presidente della commissione europea, Barroso, ha espresso soddisfazione per l'approvazione della riforma del lavoro in Italia». Monti, ha ringraziato le Camere che «hanno aderito tempestivamente alla richiesta di dare l'approvazione finale alla riforma del mercato del lavoro. Anche questo - ha spiegato - ci ha aiutato al vertice europeo».

Conclusioni del Consiglio europeo 28/29 giugno 2012

Da pag. 1

Primo, misure di breve periodo per supportare Paesi sotto pressione dai mercati. "Abbiamo un chiaro impegno verso un meccanismo di vigilanza unico per la zona euro che permetterà una ricapitalizzazione diretta delle banche da parte del Meccanismo europeo di stabilità a condizioni molto strette."

Secondo, pieno accordo sul patto per la crescita e l'occupazione che trasforma le parole in azioni concrete e impegni di finanziamento. Esso include anche il potenziamento della capacità creditizia della Banca europea per gli Investimenti (BEI); il lancio della prima fase dei project bonds; riprogrammazione di alcuni fondi strutturali.

Infine, il Presidente ha espresso la sua profonda soddisfazione per il raggiungimento dell'accordo sull'unione bancaria. Egli ha ricordato che tale unione sarà disegnata in modo tale da rispettare pienamente l'integrità del Mercato unico, riconoscendo gli accordi riguardanti i Paesi che fanno parte della moneta unica. "Nel corso dell'estate, la Commissione preparerà le sue proposte per far sì che essa diventi realtà", ha annunciato il Presidente Barroso.

Approfondire l'Unione economica e monetaria continuerà. A seguito del Rapporto presentato dal Presidente del Consiglio europeo, in stretta collaborazione con i Presidenti della Commissione, dell'Eurogruppo e della BCE, sarà sviluppata una roadmap specifica e scandita nel tempo che prenderà in considerazione le decisioni prese a questo Vertice.

Di seguito le Conclusioni del Consiglio europeo:

“Negli ultimi due anni e mezzo l'Unione europea ha adottato importanti misure di ampio respiro per superare la crisi e migliorare la governance dell'UEM. Tuttavia, l'Europa sta vivendo una nuova recrudescenza delle tensioni. La crisi che assedia il debito sovrano e la debolezza del settore finanziario, unitamente alla scarsa crescita persistente e agli squilibri macroeconomici, stanno rallentando la ripresa economica e creando rischi per la stabilità dell'UEM. Ciò sta avendo conseguenze negative sulla disoccupazione e potrebbe ridurre il potenziale dell'Europa di beneficiare di un graduale miglioramento delle prospettive economiche globali.

Siamo pertanto impegnati ad adottare ferme misure per affrontare le tensioni nei mercati finanziari, ripristinare la fiducia e dare nuovo impulso alla crescita. Ribadiamo il nostro impegno a preservare l'UEM e a darle una base più solida per il futuro. La nostra priorità fondamentale rimane una crescita forte, intelligente, sostenibile e inclusiva, basata su finanze pubbliche sane, riforme strutturali e investimenti per incrementare la competitività.

Per questo motivo i capi di Stato o di governo hanno convenuto oggi un "patto per la crescita e l'occupazione" comprendente le misure che gli Stati membri e l'Unione europea dovranno adottare al fine di rilanciare la crescita, gli investimenti e l'occupazione e rendere l'Europa più competitiva.

Abbiamo inoltre approvato le raccomandazioni specifiche per paese volte a fornire

orientamenti per le politiche e i bilanci degli Stati membri. Abbiamo infine evidenziato il ruolo che dovrebbe svolgere il prossimo quadro finanziario pluriennale per consolidare la crescita e l'occupazione. Il presidente del Consiglio europeo ha presentato la relazione "Verso un'autentica Unione economica e monetaria".

Siamo determinati ad adottare le misure necessarie per garantire un'Europa finanziariamente stabile, competitiva e prospera e accrescere in tal modo il benessere dei cittadini.

I. CRESCITA, INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE

1. L'Unione europea continuerà a compiere tutto ciò che è necessario per riportare l'Europa sulla via di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Ricordando l'importanza che rivestono risanamento di bilancio, riforme strutturali e investimenti mirati per una crescita sostenibile, i capi di Stato o di governo hanno convenuto un "patto per la crescita e l'occupazione" che offre un quadro coerente per l'adozione di misure a livello nazionale, dell'UE e della zona euro con il ricorso a tutti gli strumenti, leve e politiche possibili (v. allegato).

Hanno invitato il Consiglio a esaminare con rapidità come migliorare la cooperazione tra le istituzioni per assicurare l'attuazione tempestiva delle disposizioni del presente patto che richiedono atti legislativi dell'UE.

2. Il Consiglio europeo ha in generale approvato le raccomandazioni specifiche per paese che gli Stati membri recepiranno nelle loro prossime decisioni nazionali in materia di bilancio, riforme strutturali e politiche occupazionali, concludendo in tal modo il semestre europeo 2012.

3. I capi di Stato o di governo degli Stati membri partecipanti hanno concordato una soluzione per l'ultima questione in sospeso del pacchetto brevetti, vale a dire la sede della divisione centrale del tribunale di primo grado del tribunale unificato dei brevetti (TUB). Tale sede, congiuntamente all'ufficio del presidente del Tribunale di primo grado, sarà ubicata a Parigi.

Il primo presidente del Tribunale di primo grado dovrebbe provenire dallo Stato membro che ospita la divisione centrale.

Data la natura altamente specializzata della risoluzione delle controversie in materia di brevetti nonché l'esigenza di mantenere standard di elevata qualità, verranno creati gruppi tematici in due sezioni della divisione centrale, una a Londra (sostanze chimiche, compresi i prodotti farmaceutici, classificazione C, necessità umane, classificazione A) e l'altra a Monaco (ingegneria meccanica, classificazione F).

Per quanto riguarda le azioni da proporre dinanzi alla divisione centrale, si è convenuto che le parti avranno la facoltà di proporre un'azione per violazione dinanzi alla divisione centrale se il convenuto è domiciliato fuori dall'Unione europea. Inoltre, se presso la divisione centrale è già pendente un'azione revocatoria, il titolare del brevetto dovrebbe avere la possibilità di proporre un'azione per violazione dinanzi alla divisione centrale. Se il convenuto è domiciliato nell'Unione europea, non avrà alcuna possibilità di chiedere il trasferimento di un'azione per violazione da una divisione locale alla divisione centrale.

Proponiamo che vengano soppressi gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria, che dovrà essere adottato dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

II. RELAZIONE SULL'UEM

4. La relazione "Verso un'autentica Unione economica e monetaria" presentata dal presidente del Consiglio europeo, in cooperazione con i presidenti della Commissione, dell'Eurogruppo e della BCE, illustra i "quattro elementi costitutivi essenziali" della futura UEM: un quadro finanziario integrato, un quadro di bilancio integrato, un quadro integrato di politica economica e il rafforzamento della legittimità democratica e della responsabilità.

A seguito di aperte discussioni, durante le quali sono state espresse diverse opinioni, il presidente del Consiglio europeo è stato invitato a elaborare, in stretta collaborazione con il presidente della Commissione, il presidente dell'Eurogruppo e il presidente della BCE, una tabella di marcia specifica e circoscritta nel tempo per la realizzazione di un'autentica Unione economica e monetaria,

che comprenda proposte concrete volte a preservare l'unità e l'integrità del mercato unico dei servizi finanziari e che tenga conto della dichiarazione sulla zona euro e, tra l'altro, dell'intenzione della Commissione di presentare proposte a norma dell'articolo 127.

Essi esamineranno ciò che può essere fatto nell'ambito dei trattati vigenti e quali misure richiederebbero una loro modifica. Al fine di garantire la titolarità degli Stati membri, questi saranno strettamente associati alle riflessioni e regolarmente consultati. Sarà inoltre consultato il Parlamento europeo. Una relazione intermedia sarà presentata nell'ottobre 2012 e una relazione finale entro la fine dell'anno.

III. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

5. Il Consiglio europeo ha svolto una discussione approfondita con il presidente del Parlamento europeo sul futuro quadro finanziario pluriennale.

6. Il Consiglio europeo si è compiaciuto dei progressi realizzati durante la presidenza danese, che forniscono una base e orientamenti per la fase finale dei negoziati durante la presidenza cipriota entrante. Lo schema di negoziato sarà ulteriormente sviluppato, in previsione di un accordo entro la fine del 2012, pur rispettando il principio "nessun accordo senza un accordo su tutto". Dovrebbero anche essere accelerati i lavori sui pertinenti testi legislativi nella prospettiva di una rapida adozione secondo le procedure previste dal trattato. Tutte le istituzioni competenti sono invitate a cooperare strettamente in questo processo, in linea con le competenze stabilite dal trattato.

IV. ALTRI PUNTI

a) Il Consiglio europeo ha accolto favorevolmente la dichiarazione del vertice della zona euro del 29 giugno nonché l'uso degli strumenti esistenti FESF/MES che saranno attuati conformemente agli orientamenti esistenti, i quali descrivono dettagliatamente le procedure pertinenti.

b) Allargamento: il Consiglio europeo ha approvato la decisione adottata dal Consiglio intesa ad avviare negoziati di adesione con il Montenegro il 29 giugno 2012.

c) Giustizia e affari interni: il Consiglio europeo ha accolto con soddisfazione i progressi

compiuti in merito al regolamento Dublino, alla direttiva sulle condizioni di accoglienza e alla direttiva sulle procedure d'asilo, nonché in materia di reinsediamento. Ha ribadito

il suo impegno a completare il sistema europeo comune di asilo entro il 2012. Ha inoltre sottolineato l'importanza della libera circolazione nello spazio Schengen e ha constatato lo stato dei lavori sulle proposte concernenti la sua governance e il regolamento sui visti. Ha sottolineato l'importanza della solidarietà e della cooperazione nella gestione delle frontiere esterne, in materia di asilo e nella lotta contro l'immigrazione clandestina.

Ha inoltre sottolineato l'importanza di rafforzare la cooperazione con i paesi vicini.

Tornerà su questi temi secondo necessità.

d) Energia nucleare: il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri a dare piena e tempestiva attuazione alle raccomandazioni presentate nella relazione del gruppo dei regolatori europei in materia di sicurezza nucleare (ENSREG) a seguito della conclusione dei test di resistenza in materia di sicurezza nucleare. La Commissione e l'ENSREG hanno convenuto che sono necessari ulteriori lavori. Il Consiglio europeo ha preso atto dell'intenzione della Commissione di presentare una comunicazione approfondita nel corso di quest'anno. Ha chiesto la rapida attuazione delle raccomandazioni del gruppo ad hoc sulla protezione nucleare. Ha chiesto ulteriori sforzi volti a intensificare la cooperazione dell'UE con tutti i paesi vicini in materia di sicurezza e protezione nucleare.

e) Siria: il Consiglio europeo:

- ha condannato fermamente le violenze brutali e i massacri ai danni della popolazione civile e ha esortato il regime siriano a porre immediatamente fine agli attacchi contro la popolazione civile;
- ha chiesto indagini internazionali trasparenti, indipendenti e tempestive sulle violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani al fine di provvedere affinché i responsabili rispondano dei loro atti;
- ha chiesto la completa cessazione delle violenze da tutte le parti; ha ribadito che spetta al regime la responsabilità principale di raggiungere il cessate il fuoco, attuare il piano in sei punti dell'inviato speciale Kofi Annan, permettere un accesso umanitario pieno e senza

restrizioni nonché di garantire la sicurezza degli osservatori delle Nazioni Unite in Siria;

- ha incoraggiato i gruppi di opposizione siriani a concordare una serie di principi condivisi per operare in direzione di una transizione inclusiva, ordinata e pacifica in Siria, verso un futuro senza Assad e il suo brutale regime;
- ha ribadito il pieno sostegno al piano di Kofi Annan e ha accolto favorevolmente i suoi sforzi intesi a cooperare con i più importanti partner internazionali per far progredire il processo politico;
- ha invitato all'unità d'azione da parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU per esercitare una pressione più incisiva ed efficace, inclusa l'adozione di sanzioni globali nell'ambito del Capitolo VII e, in questo contesto, ha accolto con favore l'adozione di ulteriori misure restrittive da parte del Consiglio dell'UE e ha convenuto di prendere in considerazione nuove misure.

f) Iran: Il Consiglio europeo ha sottolineato le sue serie preoccupazioni per la natura del programma nucleare iraniano e l'esigenza urgente che l'Iran rispetti tutti i suoi obblighi internazionali, compresa la piena attuazione da parte sua delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Governatori dell'AIEA. Il Consiglio europeo appoggia pienamente gli sforzi compiuti a tale riguardo dall'alto Rappresentante e dal Gruppo E3+3. Sulla scorta dei recenti colloqui tra il Gruppo E3+3 e l'Iran svoltisi a Istanbul, Baghdad e Mosca, il Consiglio esorta l'Iran a decidere se è disposto a impegnarsi in un serio processo di negoziato inteso a ripristinare la fiducia nella natura esclusivamente pacifica del programma nucleare iraniano. L'Iran deve impegnarsi costruttivamente concentrandosi sul raggiungimento di un accordo riguardante iniziative volte a creare un clima di fiducia e rispondendo alle preoccupazioni della comunità internazionale. Il Consiglio europeo accoglie favorevolmente la piena entrata in vigore dell'embargo dell'UE sul petrolio iraniano il 1° luglio 2012.

g) Diritti umani e democrazia: il Consiglio europeo ha accolto con favore l'adozione da parte del Consiglio del quadro strategico dell'UE sui diritti umani e la democrazia e del corrispondente piano d'azione, sottolineando

l'importanza di mantenere i diritti umani e la democrazia al centro della politica estera dell'UE.

h) APS: il Consiglio europeo ha accolto favorevolmente la seconda relazione annuale sugli aiuti pubblici allo sviluppo e ha ribadito il suo impegno a conseguire gli obiettivi in materia di aiuto allo sviluppo entro il 2015 come stabilito nelle conclusioni del giugno 2005.

ALLEGATO

"PATTO PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE"

I capi di Stato o di governo, dichiarandosi determinati a stimolare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, efficiente sotto il profilo delle risorse e creatrice di occupazione, nel quadro della strategia Europa 2020, sottolineando la necessità di mobilitare a tal fine tutti gli strumenti, leve e politiche, ad ogni livello di governance nell'Unione europea, ricordando l'importanza che rivestono finanze pubbliche sane, riforme strutturali e investimenti mirati per una crescita sostenibile, hanno convenuto il seguente patto:

MISURE DA ADOTTARE A LIVELLO DEGLI STATI MEMBRI

1) Tutti gli Stati membri restano pienamente impegnati ad adottare le misure immediate e necessarie a livello nazionale per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020. I nuovi strumenti di governance economica dell'Unione europea devono essere applicati appieno e con efficacia e si dovrebbe ricorrere maggiormente alla "pressione tra pari". Le proposte in sospenso volte a completare questo quadro ("two-pack") devono essere adottate celermente.

2) Nell'attuare le raccomandazioni specifiche per paese, gli Stati membri insisteranno in modo particolare sulle seguenti azioni:

a) portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita rispettando il patto di stabilità e crescita e tenendo conto delle specificità dei singoli paesi; deve essere prestata un'attenzione particolare agli investimenti nei settori orientati al futuro aventi un nesso diretto con il potenziale di crescita dell'economia e alla garanzia della sostenibilità dei regimi pensionistici. La Commissione sta valutando attentamente l'incidenza delle forti restrizioni di bilancio sulla

spesa pubblica a favore della crescita e sugli investimenti pubblici. Pubblicherà una relazione sulla qualità della spesa pubblica e sulla portata di possibili azioni entro i limiti dei quadri di bilancio nazionali e dell'UE;

b) ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia e completare con urgenza la ristrutturazione del settore bancario;

c) promuovere la crescita e la competitività, in particolare rimediando agli squilibri radicati e portando avanti le riforme strutturali per liberare il proprio potenziale di crescita, anche attraverso l'apertura alla concorrenza delle industrie di rete, la promozione dell'economia digitale, lo sfruttamento del potenziale di un'economia verde, l'abolizione delle restrizioni ingiustificate imposte ai fornitori di servizi e l'agevolazione dell'avvio di un'attività commerciale;

d) lottare contro la disoccupazione e affrontare con efficacia le conseguenze sociali della crisi; portare avanti le riforme per migliorare i livelli di occupazione; intensificare gli sforzi, anche sostenuti dall'FSE, intesi ad aumentare l'occupazione giovanile, in particolare per facilitare la prima esperienza lavorativa dei giovani e la loro partecipazione al mercato del lavoro, al fine di assicurare che entro alcuni mesi dal completamento del percorso scolastico i giovani ricevano un'offerta qualitativamente buona di occupazione, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, e sviluppare e attuare politiche efficaci per combattere la povertà e fornire assistenza alle categorie vulnerabili. Gli Stati membri attueranno rapidamente i propri piani nazionali per l'occupazione e ne elaboreranno di più ambiziosi e precisi per il prossimo semestre europeo. Gli Stati membri dovranno avvalersi delle possibilità di finanziare temporaneamente, a partire dal Fondo sociale europeo, gli incentivi a favore delle assunzioni;

e) modernizzare la pubblica amministrazione, in particolare rimediando ai ritardi della giustizia, riducendo gli oneri amministrativi e sviluppando i servizi amministrativi online. A tale riguardo dovrebbero essere condivise le migliori pratiche.

CONTRIBUTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLA CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE

3) Sono necessarie nuove misure urgenti a livello di Unione europea per stimolare la crescita e l'occupazione, potenziare il finanziamento dell'economia nel breve e medio periodo e rendere l'Europa più competitiva come luogo di produzione e di investimento.

a) Rafforzare il mercato unico eliminando gli ostacoli rimanenti costituirà un fattore chiave per promuovere la crescita e l'occupazione, in particolare nelle industrie digitali e di rete. La Commissione intende presentare a tal fine ulteriori misure a sostegno della crescita nell'autunno 2012 nell'ambito del secondo atto per il mercato unico. Sono già stati conseguiti notevoli progressi sulle misure che sono contenute nel primo atto per il mercato unico, in particolare l'adozione della proposta sulla normalizzazione e l'accordo raggiunto in sede di Consiglio sulle proposte in materia contabile, i fondi di venture capital e i fondi per l'imprenditoria sociale e sulla risoluzione alternativa delle controversie e la risoluzione delle controversie online. Si dovrà raggiungere al più presto un accordo sulle proposte relative agli appalti pubblici, alla firma elettronica e al riconoscimento delle qualifiche professionali. Si accoglie con favore la comunicazione della Commissione volta a migliorare la governance del mercato unico. Gli Stati membri e la Commissione provvederanno a una migliore attuazione ed esecuzione della normativa sul mercato unico e la Commissione sorveglierà i risultati, anche mediante una relazione annuale nell'ambito del semestre europeo. Si accoglie inoltre con favore la comunicazione della Commissione sull'attuazione della direttiva "Servizi" che dovrà essere attuata immediatamente, anche attraverso una rigorosa revisione tra pari delle restrizioni nazionali e un'azione celere per eliminare ostacoli ingiustificati. La direttiva potrebbe consentire di realizzare un ulteriore utile economico fino a 330 miliardi di EUR. Il Consiglio europeo esaminerà i progressi entro la fine del 2012.

b) Occorre progredire celermente per conseguire un mercato unico digitale funzionante entro il 2015, che imprimerà nuovo dinamismo all'economia europea. In particolare, è necessario dare priorità alle misure intese a sviluppare ulteriormente il commercio elettronico transfrontaliero, facilitando anche la transizione alla fatturazione elettronica e

promuovendo l'uso transfrontaliero dell'identificazione elettronica e di altri servizi elettronici. È inoltre essenziale stimolare la domanda per lo sviluppo di Internet ad alta velocità, modernizzare il regime europeo di proprietà intellettuale e facilitare il rilascio delle licenze, assicurando nel contempo un alto livello di protezione dei diritti di proprietà intellettuale e tenendo conto della diversità culturale.

c) Occorre continuare ad adoperarsi al fine di ridurre l'onere normativo complessivo a livello dell'UE e nazionale. La Commissione presenterà entro la fine del 2012 una comunicazione su ulteriori iniziative concernenti la "regolamentazione intelligente", fra cui misure a sostegno delle microimprese.

d) Completare integralmente il mercato interno dell'energia entro il 2014 conformemente alle scadenze concordate, garantendo nel contempo che nessuno Stato membro rimanga isolato dalle reti europee di distribuzione del gas e dell'energia elettrica dopo il 2015, contribuirà notevolmente alla competitività, alla crescita e all'occupazione nell'UE.

Dopo l'adozione formale della direttiva sull'efficienza energetica, gli Stati membri dovranno attuarla rapidamente, avvalendosi appieno delle sue disposizioni allo scopo di sfruttare il notevole potenziale per la creazione di posti di lavoro in questo settore.

Dovrebbe essere raggiunto rapidamente un accordo sulla proposta relativa alle infrastrutture energetiche transeuropee.

e) Occorre continuare ad adoperarsi affinché l'impegno nella ricerca sia tradotto rapidamente in innovazioni rispondenti alle esigenze del mercato, così da potenziare la competitività europea e contribuire a far fronte alle sfide della società. Occorre rafforzare lo Spazio europeo della ricerca, migliorando in particolare il sostegno all'R&S e le opportunità d'investimento per le start-up e PMI innovative. Il futuro programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) e il programma Orizzonte 2020 aiuteranno le PMI innovative ad accedere ai finanziamenti. Importa in particolare rafforzare le tecnologie abilitanti fondamentali che rivestono un'importanza sistemica per la capacità innovativa e la competitività dell'industria e dell'intera economia, anche in

settori quali la nanotecnologia, la biotecnologia e i materiali avanzati.

f) Ad alcuni paesi la politica di coesione riformata, in quanto strumento principale di investimento, crescita e creazione di occupazione a livello dell'UE nonché di riforma strutturale a livello nazionale, offre l'opportunità di investire per uscire dalla crisi. Tale politica rappresenta una quota importante degli investimenti pubblici nell'UE e contribuisce al rafforzamento del mercato interno.

g) L'accordo raggiunto oggi sul brevetto unitario consentirà di ridurre notevolmente i costi per le PMI e di dare impulso all'innovazione offrendo un brevetto dal costo abbordabile e di alta qualità in Europa, con un'unica giurisdizione specializzata.

h) È fondamentale potenziare il finanziamento dell'economia. Vengono mobilitati 120 miliardi di EUR (equivalenti a circa l'1% dell'RNL dell'UE) per misure ad effetto rapido a favore della crescita:

- si dovrà aumentare di 10 miliardi di EUR il capitale versato della BEI, allo scopo di aumentarne la base di capitale e di accrescerne la capacità totale di prestito di 60 miliardi di EUR, liberando in tal modo fino a 180 miliardi di EUR di investimenti supplementari, ripartiti in tutta l'Unione europea, compresi i paesi più vulnerabili. Tale decisione dovrà essere adottata dal consiglio dei governatori della BEI affinché entri in vigore entro il 31 dicembre 2012;

- si dovrà avviare immediatamente la fase pilota dell'iniziativa sui prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti, consentendo investimenti supplementari fino a 4,5 miliardi di EUR a favore di progetti pilota nei settori chiave dei trasporti, dell'energia e dell'infrastruttura a banda larga. In futuro potrebbe essere potenziato ulteriormente in tutti i paesi il volume di tali strumenti finanziari, anche a sostegno del meccanismo per collegare l'Europa, a condizione che la relazione e la valutazione intermedie dalla fase pilota siano positive;

- ove opportuno e nel rispetto delle regole di disimpegno, gli Stati membri hanno la possibilità di collaborare con la Commissione, nell'ambito delle norme e prassi esistenti, per usare parte delle dotazioni provenienti dai fondi strutturali in modo tale da condividere il rischio

di prestito della BEI e offrire garanzie sui prestiti per conoscenze e competenze, efficienza delle risorse, infrastrutture strategiche e accesso ai finanziamenti per le PMI. I fondi strutturali hanno riassegnato risorse a sostegno della ricerca e dell'innovazione, delle PMI e dell'occupazione giovanile e ulteriori 55 miliardi di EUR saranno destinati a misure a sostegno della crescita nel periodo in corso. Dovrebbe essere ulteriormente rafforzato il sostegno alle PMI, anche facilitando il loro accesso ai finanziamenti dell'UE.

Gli Stati membri hanno anche la possibilità di valutare l'eventualità di riassegnazioni all'interno delle dotazioni nazionali, nel rispetto delle norme vigenti e in cooperazione con la Commissione;

– occorre ampliare l'intervento del Fondo europeo per gli investimenti, in particolare con riguardo all'attività di venture capital, in collegamento con le strutture nazionali esistenti.

i) Il bilancio dell'Unione europea deve costituire un catalizzatore della crescita e dell'occupazione in tutta Europa, stimolando in particolare gli investimenti produttivi e in capitale umano. Nell'ambito del futuro quadro finanziario pluriennale la spesa dovrà essere mobilitata a sostegno della crescita, dell'occupazione, della competitività e della convergenza, in linea con la strategia Europa 2020.

j) La politica tributaria dovrebbe contribuire al risanamento di bilancio e alla crescita sostenibile. Occorre proseguire i lavori e le discussioni sulle proposte della Commissione riguardanti la tassazione dell'energia, la base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società e la revisione della direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio. Come rilevato nella sessione del Consiglio del 22 giugno 2012, la proposta relativa a una tassa sulle transazioni finanziarie non sarà adottata dal Consiglio entro un periodo ragionevole. Vari Stati membri chiederanno pertanto una cooperazione rafforzata in questo settore, affinché tale proposta sia adottata entro dicembre 2012. La Commissione continua a lavorare su soluzioni concrete per potenziare la lotta contro la frode e l'evasione fiscali e presenterà a breve un piano d'azione comprendente opzioni a tal fine. Devono essere rapidamente convenute le direttive di negoziato per gli accordi sulla tassazione dei redditi da

risparmio con i paesi terzi. Gli Stati membri che partecipano al patto Euro Plus proseguiranno le loro discussioni strutturate in materia di politica tributaria, in particolare per assicurare gli scambi di migliori pratiche.

k) Promuovere l'occupazione sia delle donne sia degli uomini, in particolare tra i giovani e i disoccupati di lungo periodo, rappresenta una precisa priorità. Il Consiglio esaminerà e deciderà celermente sulle proposte contenute nel pacchetto occupazione della Commissione, in cui si insiste sulla creazione di posti di lavoro di qualità, sulla riforma strutturale dei mercati del lavoro e sugli investimenti in capitale umano. È fondamentale affrontare la disoccupazione giovanile, ricorrendo soprattutto alle iniziative della Commissione sulle garanzie per i giovani e sul quadro di qualità per i tirocini. È anche importante promuovere la riattivazione dei lavoratori anziani. La governance UE, anche sotto il profilo della sorveglianza multilaterale sulle politiche per l'occupazione, dev'essere migliorata.

l) La mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE deve essere agevolata. Occorre trasformare il portale EURES in un autentico strumento europeo di collocamento e assunzione ed esaminare la possibilità di estenderlo agli apprendistati e ai tirocini nonché di fornire ulteriore sostegno all'azione preparatoria "Il tuo primo posto di lavoro EURES". È necessario sviluppare nuovi strumenti UE per individuare meglio le nuove competenze richieste, migliorare il riconoscimento delle qualifiche professionali e delle competenze linguistiche, ridurre il numero delle professioni regolamentate e consolidare l'acquisizione e il mantenimento dei diritti a pensione transfrontalieri e altri diritti di sicurezza sociale dei lavoratori dell'UE. Occorre anche proseguire i lavori sulla proposta relativa all'esercizio dei diritti dei lavoratori distaccati.

m) Il commercio deve essere usato meglio come motore della crescita. L'Unione europea è determinata a promuovere scambi liberi, equi e aperti affermando nel contempo i propri interessi, in uno spirito di reciprocità e di mutuo vantaggio, specialmente nei confronti delle più importanti economie mondiali. Si dovrebbe esaminare rapidamente la proposta

della Commissione relativa all'accesso ai mercati degli appalti pubblici nei paesi terzi.

Fermo restando che il rafforzamento del sistema multilaterale rimane un obiettivo essenziale, i negoziati bilaterali in corso e i possibili negoziati bilaterali futuri rivestono un'importanza economica particolarmente elevata. Un maggiore impegno dovrà in particolare essere orientato verso l'eliminazione degli ostacoli agli scambi, il miglioramento dell'accesso al mercato, condizioni di investimento appropriate, la protezione della proprietà intellettuale e l'apertura dei mercati degli appalti pubblici. Gli accordi finalizzati devono essere firmati e ratificati con rapidità. Gli accordi di libero scambio con Singapore e con il Canada dovranno essere messi a punto entro la fine dell'anno; i negoziati con l'India richiedono un nuovo impulso da ambo le parti e dovranno proseguire i lavori per l'approfondimento delle relazioni commerciali

dell'UE con il Giappone. I capi di Stato o di governo attendono con interesse le raccomandazioni del Gruppo di lavoro UE-USA ad alto livello su occupazione e crescita e si impegnano a lavorare per il conseguimento dell'obiettivo di avviare nel 2013 i negoziati su un accordo globale transatlantico sul commercio e gli investimenti.

n) La stabilità finanziaria è un prerequisito della crescita. La relazione "Verso un'autentica Unione economica e monetaria" delinea idee significative al riguardo. In alcuni settori gli Stati membri che condividono una moneta unica e altri che desiderano associarsi allo sforzo intendono spingersi oltre, per coordinare e integrare le rispettive politiche finanziarie, di bilancio ed economiche nell'ambito dell'Unione europea, rispettando appieno l'integrità del mercato unico e dell'Unione europea nel suo complesso".

Dite la vostra! Dal 9 maggio al 9 settembre 2012: i vostri diritti, il vostro futuro!

dalla 1°

Lo scorso 9 maggio, in occasione della Festa dell'Europa, la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica rivolta a tutti i cittadini e tutte le organizzazioni dell'UE, per conoscere gli eventuali ostacoli che si possono incontrare nella vita quotidiana in quanto cittadini europei che vivono, studiano, lavorano, fanno acquisti o semplicemente si recano in altri paesi dell'UE. La Commissione europea si avvarrà dei risultati della consultazione per definire l'agenda politica ed elaborare la relazione sulla cittadinanza europea del 2013.

In quanto cittadini dell'Ue godiamo di determinati diritti

Ogni cittadino di un paese dell'UE è automaticamente anche cittadino dell'Unione europea: questo gli conferisce una serie di diritti, che figurano nei trattati UE dal 1993 e che sono riconosciuti da tutti i 27 paesi membri: circolare e soggiornare in qualsiasi paese dell'UE, non subire discriminazioni sulla base della nazionalità, votare ed essere candidati alle elezioni comunali ed europee nel paese dell'UE di residenza, ricevere assistenza

dall'ambasciata o dal consolato di un altro paese dell'UE alle stesse condizioni dei cittadini di tale paese, presentare una petizione al Parlamento europeo e ricorrere al Mediatore europeo, proporre un'iniziativa dei cittadini per sollecitare proposte legislative da parte dell'UE. Questi diritti non si applicano solo in caso di stabilimento in un altro paese dell'UE, ma anche nel caso di viaggi o brevi soggiorni -in quanto turisti, studenti, tirocinanti, lavoratori frontalieri, pendolari settimanali, pazienti, per viaggi d'affari, ecc., o anche in caso di acquisti online.

Il contesto

Nel 2010, la Commissione europea ha pubblicato la Relazione sulla cittadinanza dell'Unione per informare i cittadini sui loro diritti in quanto cittadini dell'UE. La relazione, ampiamente sostenuta dal Parlamento europeo, ha individuato i principali ostacoli che impediscono ai cittadini di esercitare pienamente tali diritti e ha proposto 25 azioni per eliminarli. Da allora, sono stati realizzati progressi significativi per facilitare la vita dei

cittadini: Qui è possibile verificare i progressi registrati nei vari campi.

Nel 2013 si festeggerà il 20° anniversario della cittadinanza dell'Unione, introdotta con l'entrata in vigore del trattato di Maastricht. Per celebrare quest'occasione la Commissione europea intende sviluppare e rafforzare ulteriormente l'Agenda dei cittadini, e per farlo presenterà una nuova Relazione sulla cittadinanza dell'Unione, con ulteriori misure per rispondere ai problemi sollevati dai cittadini dell'UE.

Dite la vostra!

Il vostro contributo alla Relazione sulla cittadinanza 2013 è fondamentale. La Commissione europea desidera conoscere la vostra opinione sulle questioni che vi riguardano. Potete inviarci le vostre risposte fino al 9 settembre 2012. La Commissione preparerà un'analisi consolidata e anonima di tutte le risposte pervenute e la pubblicherà online.

Direttiva Servizi, attuazione completa può valere il 2% del PIL

L'attuazione della Direttiva Servizi porterà all'Italia **nei prossimi 5-10 anni un aumento dello 0,8% del PIL**. Ma se il nostro Paese riuscisse ad applicare le norme europee in maniera più ambiziosa **l'incremento potrebbe arrivare fino al 2,15%**. Non solo. Il recepimento e l'attuazione migliori della normativa europea potrebbero promuovere la crescita per effetto della **riduzione di un terzo degli oneri amministrativi per le imprese**, per un risparmio globale pari a circa 40 miliardi di euro.

Lo rivela la Commissione europea che ha presentato la comunicazione "Un partenariato per la nuova crescita nei servizi 2012-2015" in cui viene esaminato l'impatto economico della direttiva adottata nel 2006, un settore che rappresenta oltre il 45% del prodotto interno lordo europeo.

Crescita e occupazione passano dunque per un più concreto funzionamento del mercato unico e per questo la Commissione europea ha adottato una linea d'azione in cui invita gli Stati membri a sottoscrivere una **tolleranza zero** per il recepimento delle direttive: in caso di infrazione, la procedura sarà molto più rapida, massimo 18 mesi rispetto agli attuali 25, e lo Stato membro dovrà conformarsi alla decisione della Corte entro 12 mesi.

La comunicazione della Commissione propone di concentrare gli sforzi nei settori che

presentano il più vasto potenziale di crescita, ossia, nel 2012-2013, **i servizi e le industrie di rete**. Per conseguire la crescita, la Commissione invita gli Stati membri ad abolire la legislazione discriminatoria tuttora vigente in vari paesi dell'UE, ad esempio le norme discriminanti in base alla nazionalità o al luogo di residenza: in Italia, ad esempio, la residenza viene richiesta in alcune regioni ai maestri di sci laddove viene prestato il servizio. Particolare attenzione va dedicata ai settori chiave: servizi alle imprese, edilizia, turismo e vendita al dettaglio (circa il 30% del PIL).

La comunicazione è accompagnata da tre documenti di lavoro:

- Relazione sull'attuazione della direttiva "Servizi": presenta lo stato dell'attuazione della direttiva e dei problemi sussistenti e la situazione degli "sportelli unici" con una sezione dedicata alla valutazione dei singoli Stati membri.
- Risultati della verifica dei test di efficienza: illustrano in che modo le diverse norme dell'UE sono applicate alle imprese giorno per giorno.
- Documento di lavoro volto a dare indicazioni sull'applicazione dell'articolo 20, paragrafo 2, che riguarda il principio di non discriminazione dei destinatari dei servizi a motivo della nazionalità o del paese di residenza.

PMI: migliorare l'accesso ai finanziamenti e promuovere l'imprenditorialità

In occasione della quarta riunione dei rappresentanti delle PMI europee tenutasi a Malta in data odierna, Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea, ha annunciato una serie di nuove iniziative e azioni previste per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, per promuovere l'imprenditorialità e far sì che le PMI entrino nei mercati internazionali. Per agevolare l'accesso ai finanziamenti, la Commissione ha pubblicato oggi una guida pratica contenente informazioni sul modo per accedere a più di 50 miliardi di EUR di finanziamenti pubblici nei 27 Stati membri. In secondo luogo, la Commissione ha avviato una campagna d'informazione su scala europea per la rete Enterprise Europe al fine di aiutare le PMI a ottenere accesso a finanziamenti. Le PMI possono contattare uno dei 600 partner della rete Enterprise Europe che forniranno loro informazioni sull'UE sulle e sulle fonti nazionali di finanziamento. Il Vicepresidente Tajani

discuterà inoltre con i rappresentanti delle PMI gli eventuali soggetti di un piano d'azione "Imprenditorialità" che il Vicepresidente Tajani vorrebbe proporre dopo le vacanze estive per incoraggiare la creazione di nuove imprese e di posti di lavoro. Il piano intende affrontare gli ostacoli che scoraggiano i potenziali imprenditori a creare una propria azienda. Esso comprenderà anche misure per incoraggiare un maggior numero di persone a mettersi in proprio. Per facilitare l'accesso ai finanziamenti la Commissione europea ha pubblicato oggi una guida pratica per le PMI che fornisce informazioni sul modo per accedere a più di 50 miliardi di EUR di finanziamenti pubblici nei 27 Stati membri. La guida presenta più di 120 programmi di finanziamento nazionali o regionali e fornisce informazioni chiave che possono aiutare le PMI a candidarsi a beneficiare dei diversi programmi indicandone le caratteristiche, i termini, le condizioni e le persone da contattare.

La scienza? Un "gioco da ragazze"!

<http://science-girl-thing.eu/>

L'Unione europea ha bisogno di un milione di ricercatori in più entro il 2020. Per questo, la Commissione europea ha avviato oggi una campagna per incoraggiare le giovani adolescenti e le donne ad accostarsi alle materie scientifiche e alla professione di ricercatrice. Sebbene, infatti, oltre la metà della popolazione studentesca dell'UE e il 45% dei dottori di ricerca siano di sesso femminile, le donne che decidono di intraprendere una carriera da ricercatrice rappresentano solo un terzo del totale.

La campagna dell'Unione, che si svolgerà nell'arco di tre anni, cercherà innanzitutto di interessare le adolescenti allo studio della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica; l'attenzione si allargherà poi all'intera popolazione studentesca femminile, incoraggiandola a prendere in considerazione la professione di ricercatrice.

Una prima fase dell'iniziativa avrà luogo in sei Stati membri, tra cui l'Italia, in cui verranno organizzati degli eventi di sensibilizzazione, una

seconda fase, nel corso del 2013, interesserà invece tutti gli Stati membri.

La campagna, che prenderà il via in un momento particolarmente positivo per la ricerca – il programma Orizzonte 2020 prevede infatti un sostanziale aumento dei finanziamenti UE per la ricerca e l'innovazione - intende sradicare gli stereotipi sulla scienza, dimostrando alle ragazze e alle donne che la scienza è divertente e può offrire straordinarie opportunità.

Un'ulteriore finalità è contrastare una concezione superata delle professioni scientifiche, mostrando i legami tra le pratiche contemporanee di ricerca e le esigenze della società: la ricerca e l'innovazione sono essenziali per individuare soluzioni concrete per le sfide comuni, quali la sicurezza alimentare ed energetica, l'ambiente e i cambiamenti climatici o il miglioramento dell'assistenza sanitaria. Sui mezzi di comunicazione e in occasione di eventi specifici e seminari sarà messo in risalto il percorso professionale di scienziate ormai affermate.

http://ec.europa.eu/transparency/index_it.htm: nuovo portale sulla trasparenza

Inaugurato su Internet un nuovo portale dedicato alla trasparenza, destinato a rendere i processi decisionali della Commissione più chiari e accessibili per i cittadini europei. Il portale rappresenta una vetrina dell'ampia gamma di strumenti elaborati negli ultimi anni per rendere più facile il controllo da parte dei cittadini e migliorare le loro capacità di esercitare i propri diritti. Il portale fornisce un accesso rapido e diretto a informazioni su: la legislazione; le valutazioni d'impatto; i gruppi di esperti e i comitati consultivi; le consultazioni; la rappresentazione degli interessi e il lobbismo; l'accesso ai documenti; i beneficiari dei finanziamenti dell'UE. Nell'intento di rendere il nuovo portale più conviviale possibile sono stati invitati a testarlo cittadini e rappresentanti di diverse categorie sociali, ONG, giornalisti, rappresentanti di gruppi di interesse e membri del Parlamento europeo.

Oggi le attività dell'Unione europea influenzano la vita di milioni di cittadini. Le decisioni che li riguardano devono essere adottate con la massima trasparenza.

In quanto cittadini europei avete il diritto di sapere come le istituzioni preparano queste decisioni, chi contribuisce a elaborarle, chi riceve finanziamenti dal bilancio dell'UE e quali documenti sono usati o prodotti per preparare e adottare gli atti giuridici. Avete inoltre il diritto di accedere a questi documenti e di esprimere il vostro parere, direttamente o indirettamente, mediante gli intermediari che vi rappresentano.

Il portale è una finestra su questo mondo. Vi darà accesso diretto alle informazioni indispensabili per informarvi meglio e seguire il processo decisionale dell'UE e parteciparvi, far valere i vostri diritti e dare il vostro pieno contributo in qualità di cittadini europei.

www.europabook.eu – Il nuovo portale che assiste nella progettazione europea

In un momento nel quale la crescita e lo sviluppo sono considerati fondamentali per uscire dalla crisi, i finanziamenti europei costituiscono senza dubbio una risorsa cruciale per conseguire questo risultato. Tuttavia, le organizzazioni italiane che riescono ad accedere ai fondi sono veramente poche: il tasso di successo delle proposte avanzate alla Commissione è inferiore al 20%, dato che colloca l'Italia al 21° posto sui 27 Stati membri. In rete già sono presenti i progetti finanziati, i bandi e le buone pratiche ma queste informazioni risultano spesso poco accessibili.

In questo contesto è stato ideato www.europabook.eu, il primo portale online che, favorendo lo scambio di esperienze, conoscenze e contatti, aiuta le organizzazioni nell'elaborazione delle proposte per accedere ai fondi dell'Unione.

EuropaBook permetterà di selezionare i partner più pertinenti per un determinato progetto e di conoscere le iniziative già finanziate in un dato programma, per evitare doppijoni e favorire invece la creatività degli ideatori dei progetti.

La vera forza dell'europrogettazione è tuttavia la creazione di proposte condivise da più organizzazioni: EuropaBook consentirà a partner anche fisicamente distanti di lavorare insieme, fornendo loro uno spazio virtuale nel quale il responsabile del progetto potrà coordinare le idee provenienti da ogni parte del mondo.

Infine, il portale supporterà le organizzazioni anche sotto l'aspetto tecnico della presentazione della proposta e permetterà di condividere i risultati raggiunti da ogni progetto.

Energie rinnovabili: integrare il mercato e promuovere crescita oltre il 2020

L'Unione europea si è impegnata a raggiungere una quota del 20% di energie rinnovabili entro il 2020. Un simile obiettivo può essere conseguito in modo efficiente rispetto ai costi solo se tutte le politiche attualmente in vigore vengono attuate in tutti gli Stati membri e a fronte di una convergenza di tutti regimi di sostegno. Nella comunicazione adottata oggi la Commissione invita pertanto, da un lato, a privilegiare un approccio europeo più coordinato per stabilire e riformare i regimi di sostegno e, dall'altro, a ricorrere più diffusamente ai meccanismi di scambio di energie rinnovabili tra gli Stati membri. Inoltre, la necessità da parte degli investitori di poter contare su certezze in materia normativa rende

pressante l'avvio della discussione sul futuro e della costruzione di un solido quadro di riferimento che vada oltre il 2020. La Commissione intende promuovere un maggiore ricorso ai meccanismi di cooperazione contenuti nella direttiva sulle energie rinnovabili, che permettono agli Stati membri di raggiungere gli obiettivi nazionali vincolanti mediante lo scambio di energie rinnovabili. Ciò vuol dire che uno Stato membro può, ad esempio, acquistare energia eolica o solare da un altro Stato membro o da un paese terzo al di fuori dell'UE. Si tratta di una scelta che può risultare più economica rispetto alla produzione di energia solare o eolica nel paese di origine.

Una piattaforma europea sull'efficienza nell'impiego delle risorse http://ec.europa.eu/environment/resource_efficiency/

L'efficienza nell'uso delle risorse è uno dei pilastri della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e costituisce una priorità assoluta per la Commissione europea. Il commissario per l'Ambiente Janez Potocnik ha inaugurato ieri la piattaforma europea sull'efficienza nell'impiego delle risorse intesa a fornire indicazioni e consulenze di alto livello sulle misure politiche atte ad orientare l'economia europea verso un modello di crescita più sostenibile. Il compito principale della piattaforma è determinare come realizzare le tappe e la visione delineate nella Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse della Commissione,

compreso l'obiettivo ultimo di dissociare dalla crescita economica l'uso delle risorse e i suoi effetti. I principi fondamentali che orientano il lavoro della piattaforma europea sull'efficienza nell'impiego delle risorse (European Resource Efficiency Platform – EREP) comprendono la riflessione sulle correlazioni tra i diversi problemi, la ricerca di impatto e valore aggiunto, e la produzione di risultati tangibili che promuovano sviluppi politici. Chiunque sia interessato a contribuire al dibattito è invitato a partecipare attraverso una piattaforma online, che ospiterà, nei prossimi mesi, una serie di scambi e consulenze.

Nasce Radiofleur: la radio dei giovani <http://www.facebook.com/RadioFleur>

Dal 7 giugno il web si arricchisce di una nuova radio interamente gestita da una redazione rigorosamente under 30.

Radio Fleur (Florence Europe Radio Web) nasce da un progetto dell'Assessorato alle Politiche Giovanili e all'Europa – centro

Europe Direct, sarà gestita da un pool di 16 giovani redattori, 9 ragazze e 7 ragazzi.

I ragazzi, dopo essere stati formati da un corso di oltre 90 ore, produrranno ogni giorno, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria 17-23 trasmissioni dedicate alla musica e al teatro, al cinema ed all'arte, allo studio ed al lavoro

giovanile. Con una programmazione giornaliera iniziale di circa 6 ore (3 ore di diretta e 3 di repliche) Radio Fleur si potrà ascoltare dal sito www.radiofleur.it e prossimamente anche attraverso gli smartphone grazie a specifiche applicazioni sia per Android che per Iphone.

Il palinsesto di Radio Fleur inoltre dedicherà particolare attenzione al tema dell'Europa, non soltanto inserendo in modo stabile i programmi "22 minuti" ed "Un libro per l'Europa"

realizzati dalla Rappresentanza della Commissione Europea in Italia ma anche nei prossimi giorni producendo programmi originali e con linguaggi e contenuti specificatamente pensati per un pubblico giovane.

Per essere sempre in contatto con la nuova web radio e la sua redazione, seguire i principali appuntamenti, le curiosità, i backstage delle trasmissioni, oltre al sito, seguite Radio Fleur sulla sua fan page ufficiale.

Erasmus, Italia quarta per mobilità degli studenti

Roma festeggia i 25 anni dalla nascita dell'Erasmus. Oggi, al museo d'Arte Contemporanea MACRO, si è tenuto un confronto tra il mondo accademico e l'universo del mondo del lavoro. Un faccia a faccia per sottolineare l'importanza dal punto di vista professionale dell'esperienza all'estero attraverso l'Erasmus.

Incontro a Roma. L'incontro è stato organizzato dall'Agenzia nazionale per il Lifelong Learning Programme che, recentemente ha prodotto un rapporto annuale 2011-2012 sul flusso di studenti che da tutto il mondo decidono di studiare per un periodo all'estero. Il programma promuove e incentiva la mobilità in Europa da un quarto di secolo: dai primi coraggiosi pionieri (3.244 in Europa e 220 in Italia) oggi sono oltre 200mila gli studenti europei, ogni anno, migrano per un semestre o nove mesi. Il trend positivo (+7,4% al 2009/2010) permetterà molto probabilmente di raggiungere l'ambizioso traguardo fissato dalla Commissione europea dei 3 milioni di studenti in mobilità entro la fine del 2012.

Crescita esponenziale. La mobilità Erasmus è cresciuta in tutti i Paesi anche se con ritmi diversi. Tra i grandi paesi, l'Italia ha presentato una piccola flessione nel biennio 2004/2005-

2005/2006, la Spagna nel 2006/2007 e la Germania nel 2008/2009. La Polonia che negli ultimi tre anni ha registrato un leggero decremento, è al quinto posto per numero di studenti Erasmus ormai dal 2004/2005 sopra il Regno Unito. Da sottolineare la progressione della Turchia, la quale ha esordito nel 2004/2005 con 1.142 studenti in mobilità arrivando agli 8.016 nel 2009/2010. La Croazia ha debuttato nel Programma di Apprendimento Permanente nel 2009/2010 cofinanziando 235 studenti.

Italia quarta. Lo scorso anno l'Italia ha registrato un quarto posto per partenze di studenti in paesi dell'Ue (19.118). Sul podio troviamo la Spagna al primo posto (27.448), la Francia seconda (24.426) e la Germania sul gradino più basso (24.029). Un dato molto confortante, considerando l'importanza che un'esperienza del genere può valere in un curriculum vitae al termine del percorso di studio.

Bologna meta ambita. In cima ai desideri degli studenti ci sono la Spagna, la Francia e il Regno Unito, ma anche il Belpaese è tra i più richiesti e nella lista delle 15 sedi con più presente internazionali spiccano Bologna (4° posto), Roma (9° posto) e Firenze (12° posto).

Quasi nove cittadini UE su dieci ritengono che la capacità di parlare lingue straniere sia estremamente utile e il 98% afferma che la padronanza delle lingue sarà positiva per il futuro dei propri figli. È quanto emerge dall'indagine Eurobarometro "Gli europei e le

loro lingue" sull'atteggiamento dei cittadini dell'UE nei confronti del multilinguismo e dell'apprendimento delle lingue straniere. Tuttavia lo "European Survey on Language Competences", uno studio della Commissione europea sulle competenze linguistiche,

evidenza delle carenze: dai test eseguiti tra studenti e adolescenti in 14 paesi europei (tra i quali non figura l'Italia) emerge che soltanto il 42% è competente nella propria prima lingua straniera e soltanto il 25% nella seconda. Il 14% non raggiunge nemmeno il livello di base nella prima lingua straniera e il 20% nella seconda.

Androulla Vassiliou, Commissaria europea responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha affermato: "Questa indagine Eurobarometro mostra che il multilinguismo e l'apprendimento delle lingue contano molto per i cittadini e di questo non possiamo che rallegrarci. Però dobbiamo fare di più per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue. Essere in grado di comunicare in una lingua straniera allarga gli orizzonti e apre porte: accresce l'occupabilità e, nel caso delle aziende, apre più opportunità all'interno del mercato unico".

I cittadini europei favorevoli all'insegnamento di due lingue straniere

Quasi tre quarti dei cittadini UE (72%) sono favorevoli all'insegnamento di almeno due lingue straniere in un'età precoce. Più della metà dei cittadini europei (53%) usa le lingue sul lavoro e il 45% ritiene di avere ottenuto un lavoro migliore nel proprio paese grazie alle competenze in lingue straniere.

Tuttavia, il numero di cittadini europei che affermano di essere in grado di comunicare in una lingua straniera è leggermente diminuito, passando dal 56% al 54%. Ciò è dovuto in parte al fatto che il russo e il tedesco non sono più

obbligatori nei curricoli scolastici dei paesi dell'Europa centrale e orientale.

Uno dei cambiamenti più importanti a partire dal 2005 è che internet ha incoraggiato le persone a ampliare le loro competenze "passive" di lettura e di ascolto di lingue straniere. Il numero di europei che usa regolarmente le lingue straniere su internet, ad esempio attraverso i social media, è aumentato di 10 punti percentuali passando dal 26% al 36%.

I risultati dell'indagine Eurobarometro "Gli europei e le loro lingue" e l'Indagine europea sulle competenze linguistiche verranno discussi in occasione della Conferenza internazionale di Limassol (Cipro) che coinciderà con la prossima Giornata europea delle lingue (26 settembre).

I prossimi passi

La Commissione europea intende accrescere il sostegno all'apprendimento delle lingue attraverso il nuovo programma "Erasmus per tutti". L'apprendimento delle lingue è uno dei sei obiettivi specifici e la Commissione intende aumentare i finanziamenti per i corsi di lingua destinati a chi desidera studiare, ricevere una formazione o svolgere attività di volontariato all'estero. La Commissione proporrà entro la fine del 2012 un quadro di riferimento europeo delle competenze linguistiche che servirà a misurare i progressi compiuti dagli Stati membri nell'insegnamento e apprendimento delle lingue.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Progetto pilota per lo sviluppo di alleanze delle abilità settoriali

Il presente invito si basa sulla **decisione che istituisce il programma per l'Apprendimento permanente** e sul programma di lavoro 2012 - decisione C (2012) 1823 del 23 marzo 2012.

Obiettivi:

Il presente invito ha lo scopo di testare un nuovo tipo di partenariato transnazionale - le Alleanze delle abilità settoriali - proposto nell'ambito del nuovo Programma UE 2014 - 2020 **Erasmus per tutti** nel campo dell'istruzione e della formazione e trarre insegnamenti per la sua futura attuazione. In particolare l'obiettivo è acquisire esperienza di partenariati transnazionali che affrontino la sfida dell'insufficienza o carenza di competenze

nel mercato del lavoro e contribuiscano a fare in modo che l'istruzione e la formazione professionale possano rispondere più efficacemente alle nuove necessità di tale mercato.

I progetti devono essere concepiti in modo tale da avere un impatto sistemico sulla formazione nei settori economici interessati, al fine di aumentare la loro competitività.

Le Alleanze promuoveranno la cooperazione tra tre categorie di soggetti: 1) organismi destinati all'attività di istruzione e formazione, 2) organismi del mercato del lavoro e 3) responsabili delle politiche di istruzione e formazione professionale.

Le Alleanze devono sviluppare e fornire nuovi o aggiornati programmi di studio e formazione a specificità settoriale e, possibilmente, qualifiche. Possono anche sviluppare forme innovative di istruzione e formazione professionali in risposta all'evolversi delle esigenze di competenze del mercato del lavoro.

Il presente invito si rivolge ad un numero limitato di settori specifici quali:

- industria automobilistica
- sanità e assistenza sociale
- turismo e ristorazione
- tecnologie per il risparmio energetico, compresa la costruzione sostenibile
- industria aeronautica

Beneficiari:

Le domande devono essere presentate da una persona giuridica costituita e registrata in uno degli Stati membri dell'Unione europea o **in altri Paesi** che partecipano al Programma 'Apprendimento permanente'.

Gli organismi che possono beneficiare della sovvenzione sono:

- istituti di formazione professionale, istituti di istruzione, incluso le università, servizi di orientamento e di counseling, enti di qualificazione, accreditamento o certificatori;
- enti o centri di ricerca, organismi per le competenze, agenzie e osservatori economici, sociali o del lavoro;
- imprese, PMI e industrie manifatturiere;
- organizzazioni del commercio, incluso le Camere di commercio;
- parti sociali;
- organizzazioni e enti, pubblici o privati, nazionali, regionali e locali;
- organismi culturali e creativi.

Importo disponibile:

L'importo massimo totale stanziato per il cofinanziamento dei progetti è di 2 milioni di euro.

Scadenza: 16 agosto 2012.

Piattaforme europee multilaterali sulla responsabilità sociale d'impresa in settori di attività pertinenti

Per "imprenditoria socialmente responsabile" si intende una strategia che garantisca la riuscita economica di un'impresa, vigilando anche sul rispetto dei principi sociali e ambientali. Significa, in altre parole, soddisfare le esigenze del cliente e saper gestire allo stesso tempo le aspettative di altri soggetti, come ad esempio il personale, i fornitori e la comunità locale di riferimento. La responsabilità sociale delle imprese vuol dire dare un contributo positivo allo sviluppo dell'azienda e gestire il suo impatto con l'ambiente economico e istituzionale in cui opera.

Nel mese di Ottobre 2011 la Commissione europea ha pubblicato una nuova **comunicazione** dal titolo: 'Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese (Corporate Social Responsibility - CSR)'.

In un capitolo di questa comunicazione, intitolato "Promozione della visibilità della RSI e diffusione delle buone pratiche", la Commissione si è impegnata a creare nel 2013' **piattaforme multilaterali per la RSI - responsabilità sociale d'impresa - in un certo numero di settori industriali pertinenti**, per le imprese, i loro lavoratori e altri soggetti interessati al fine di rendere gli impegni pubblici in tema di RSI pertinenti per ciascun settore e monitorare congiuntamente i progressi'

Obiettivi:

Il presente invito riguarda specificatamente l'obiettivo sopra menzionato, ovvero 'creare piattaforme multilaterali per la RSI - responsabilità sociale d'impresa - in un certo numero di settori industriali pertinenti'.

Attività:

Possono essere comprese le seguenti attività (se ne citano alcune a carattere puramente

indicativo):

- supporto e consulenza,
- strumenti di monitoraggio per la valutazione congiunta dei progressi compiuti,
- sviluppo di soluzioni strategiche,
- diffusione al pubblico dell'insieme degli impegni assunti dalle imprese e dalle parti interessate

Tra i requisiti necessari nella creazione della piattaforma (indicati al punto 2 dell'invito), **l'ampia copertura europea:** ogni piattaforma dovrebbe riguardare almeno 15 Paesi partecipanti al Programma per l'Innovazione e l'impresa (EIP).

Beneficiari:

Sono ammissibili le domande presentate da soggetti giuridici stabiliti in uno dei seguenti Paesi:

- 27 Stati membri
- Norvegia, Islanda, Lichtenstein
- Croazia, FYROM, Turchia,
- Albania, Montenegro, Serbia
- Israele.

La tipologia di organizzazione ammessa a partecipare è indicata al punto 5.2 del testo dell'invito.

Importo disponibile:

Il bilancio massimo assegnato per questo invito a presentare proposte è di 600.000 €.

Scadenza: 14 settembre 2012.

«cinema network» sostegno alla rete di sale cinematografiche per film europei.

Il presente invito si basa sulla **decisione** n. 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007).

Obiettivi:

Obiettivi specifici sono:

- il miglioramento della circolazione di film europei non nazionali sui mercati europei e internazionali tramite misure di incentivazione all'esportazione, distribuzione su qualsiasi mezzo e mostra cinematografica,
- l'incoraggiamento della proiezione di film europei non nazionali sul mercato europeo, in particolare mediante il sostegno alla coordinazione di una rete cinematografica.

Attività:

Sono ammissibili le seguenti azioni e le attività correlate, che si svolgono nei Paesi MEDIA:

- azioni miranti a promuovere e presentare film europei,
- attività educative allo scopo di sensibilizzare i giovani spettatori cinematografici,
- attività miranti ad incoraggiare e ad accompagnare l'introduzione del cinema digitale tra gli operatori,
- attività della rete: informazione, animazione e comunicazione.

Il presente invito offre **due anni di contratto quadro di partenariato**

Beneficiari:

Il presente avviso mira le sale cinematografiche europee raggruppate in rete, le cui attività contribuiscono agli obiettivi di cui sopra. Il coordinatore (la rete) e i co-beneficiari (le sale cinematografiche) devono essere di proprietà e continuare a essere di proprietà, tanto direttamente quanto attraverso una partecipazione maggioritaria, di cittadini dei Paesi partecipanti al programma MEDIA e registrati in uno di questi paesi:

- i 27 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi SEE, la Svizzera e la Croazia,
- Bosnia ed Erzegovina (a condizione che portino a termine il processo di negoziato e formalizzino la partecipazione di questo Paese al programma MEDIA).

Importo disponibile:

Il bilancio massimo disponibile per questo invito è pari a 10 800 000 EUR per il primo anno.

Scadenza: 16 luglio 2012.

CIP-EIP-ECO-Innovation 2012

Questo invito si inserisce nell'ambito del Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità (EIP) che mira a sostenere l'innovazione e la competitività delle piccole e medie imprese valorizzando progetti e proposte eco-innovative.

Il **programma di lavoro per il 2012** del programma in questione è stato adottato il 15 Dicembre 2011 .

L'EIP, a sua volta, fa parte del Programma Competitività e Innovazione (CIP) che mira a favorire la competitività delle imprese europee.

Le proposte devono avere come oggetto prodotti, tecniche, servizi o processi eco-innovativi intesi a prevenire, ridurre l'impatto ambientale oppure a contribuire a un uso ottimale delle risorse.

I progetti, pertanto, verranno scelti in base:

- al loro approccio innovativo,
- al loro potenziale di replica sul mercato
- al loro contributo alle politiche ambientali europee, specialmente in termini di efficienza delle risorse.

Obiettivi:

L'invito è rivolto in particolare alle PMI che hanno sviluppato un prodotto, un processo o un servizio ecologico innovativo di interesse comunitario la cui dimostrazione è già stata conclusa con successo ma, che a causa dei rischi residui, stenta ancora a collocarsi sul mercato.

Obiettivi specifici:

- promuovere l'adozione di approcci nuovi ed integrati all'eco-innovazione in settori, prodotti e servizi più rispettosi dell'ambiente,
- incoraggiare l'adozione di soluzioni ambientali, incrementandone il mercato e rimuovendo gli ostacoli che ne impediscono l'accesso; soluzioni che includano prodotti, procedure, tecnologie e servizi con alto valore aggiunto,
- aumentare le capacità di innovazione delle PMI

Aree prioritarie del presente invito 2012:

- - riciclo dei materiali
- - costruzioni ed edilizia sostenibile
- - industria dei prodotti alimentari e bevande
- - acqua
- - imprese verdi

Beneficiari:

Tutti i candidati devono essere persone giuridiche, siano private che pubbliche, con sede in uno dei seguenti paesi:

- 27 Paesi membri dell'UE,
- Paesi EFTA (Norvegia, Islanda e Liechtenstein),
- Albania, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Israele, Montenegro, Serbia e Turchia,
- altri Paesi terzi, qualora vi siano degli accordi stipulati con l' UE.

L'invito è aperto anche al Centro di ricerca della Commissione europea e alle Organizzazioni internazionali (criteri al punto 4.1 dell'invito).

Importo disponibile: €. 34.830.000,00.

Sostegno alla mobilità degli operatori giovanili

Il presente invito si inserisce nell'ambito del Programma 'Gioventù in azione' (2007 -2013) che mira a sviluppare la cooperazione nel settore della gioventù nell'Unione europea.

Obiettivi:

Il presente invito si prefigge di sostenere la mobilità e gli scambi tra gli operatori giovanili allo scopo di promuovere l'acquisizione di nuove capacità e competenze per arricchire il loro profilo professionale nel settore giovanile. Promuovendo esperienze di apprendimento transnazionale a lungo termine per gli operatori giovanili, questa nuova azione sarà inoltre mirata a rafforzare le capacità delle strutture coinvolte nel progetto, che beneficeranno dell'esperienza e della nuova prospettiva apportata da un lavoratore giovanile proveniente da un ambiente diverso. Il presente invito agevolerà pertanto la creazione di reti tra le strutture giovanili in Europa e contribuirà a promuovere la priorità politica di sostenere, riconoscere e professionalizzare il lavoro nel settore giovanile quale strumento politico trasversale in Europa.

Obiettivi specifici:

- offrire agli operatori giovanili l'opportunità di sperimentare una diversa realtà lavorativa in un altro paese,
- acquisire una migliore comprensione della dimensione europea del lavoro nel settore giovanile,
- migliorare le competenze professionali, interculturali e linguistiche degli operatori giovanili,
- promuovere lo scambio di esperienze e di metodi per quanto riguarda il lavoro nel settore giovanile e l'istruzione non formale in Europa,
- contribuire a creare partenariati più solidi e di migliore qualità tra le organizzazioni giovanili in tutta Europa,
- rafforzare la qualità e il ruolo del lavoro nel settore giovanile in Europa.

Attività:

Sarà accordata la preferenza ai progetti che meglio rispecchiano le **priorità permanenti** del programma «Gioventù in azione» (partecipazione dei giovani, diversità culturale,

cittadinanza europea, coinvolgimento di giovani con minori opportunità) nonché le **priorità annuali** (disoccupazione giovanile, povertà e marginalizzazione, spirito d'iniziativa, creatività, spirito imprenditoriale e occupabilità, attività sportive accessibili a tutti e attività all'aperto, sfide ambientali mondiali e mutamenti climatici).

Beneficiari:

Le proposte devono essere presentate da organizzazioni senza scopo di lucro.

Tali organizzazioni possono essere:

- organizzazioni non governative (ONG),
- organismi attivi a livello europeo (ENGO) e nel settore della gioventù, che abbiano organizzazioni affiliate in almeno otto (8) **paesi aderenti al programma «Gioventù in azione»**,
- enti pubblici regionali o locali.

Ciò vale, allo stesso modo, per le organizzazioni candidate e per quelle partner.

Importo disponibile: Importo totale destinato al presente invito: 1 000 000 EUR.

Scadenza: 3 settembre 2012.

CIPS Action Grants 2012

La DG Giustizia Affari interni ha pubblicato l'invito a presentare proposte 2012 relativo al Programma "Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza"

Il programma contribuisce a sostenere gli sforzi degli Stati membri nella prevenzione, nella preparazione e nella protezione della popolazione e delle infrastrutture critiche contro gli attentati terroristici e altri incidenti correlati alla sicurezza.

E' inteso, pertanto, a contribuire alla protezione di settori quali la gestione delle crisi, l'ambiente, la sanità pubblica, i trasporti, la ricerca e lo sviluppo tecnologico e la coesione economica e sociale nei confronti del terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Obiettivi:

Il presente invito si inserisce nell'ambito del **Programma di lavoro 2012**, adottato il 12 Settembre 2011; in particolare corrisponde alla realizzazione della parte A del programma di

lavoro, volta a concedere sovvenzioni a **progetti transnazionali e/o nazionali** che contribuiscano:

- allo sviluppo del "Programma europeo per la protezione delle infrastrutture critiche" (EPCIP),

- alla definizione di un quadro comune volto a sostenere e/o garantire la sicurezza e l'ordine pubblico nel corso di una situazione di crisi

I progetti devono ottenere, tra gli altri, i seguenti risultati:

- sviluppo di metodologie, tecniche e strumenti per uso operativo o per formazione nel settore;
- scambio e diffusione di informazioni, esperienze e buone pratiche tra gli Stati membri e tra le diverse organizzazioni o enti responsabili della protezione delle infrastrutture critiche;
- sviluppo e miglioramento dei rapporti tra autorità pubbliche ed enti privati;
- incremento della conoscenza reciproca dei sistemi di protezione degli Stati membri;
- miglioramento della capacità di condividere le buone pratiche;
- creazione di reti di contatti informali tra le autorità;
- sviluppo di una cultura della fiducia e della cooperazione.

Beneficiari:

Le domande devono essere presentate da enti e organizzazioni con personalità giuridica con sede in uno degli Stati membri dell'UE. I soggetti stabiliti in Paesi terzi, le Organizzazioni internazionali e le Agenzie comunitarie possono partecipare ai progetti transnazionali solo in qualità di partner associati, ossia senza contributo comunitario.

Le domande presentate da persone fisiche non sono ammissibili.

Un progetto presentato da un organismo a scopo di lucro deve coinvolgere come partner co-beneficiario, almeno un organismo senza scopo di lucro o statale/ente pubblico.

Importo disponibile: L'importo complessivo è di € 18.060.000.

Scadenza: 17 luglio 2012.

Reti di formazione per una efficace realizzazione di azioni

transnazionali nell'ambito del FSE 2007-2013

Il contributo della Commissione europea a sostegno della cooperazione transnazionale nel quadro del Fondo Sociale europeo (FSE) è in parte assicurato dalla creazione di reti di formazione.

In tal senso, la Commissione nel 2008-2009 ha lanciato due inviti a presentare proposte per facilitare e rafforzare la cooperazione e gli scambi transnazionali finanziati nell'ambito dei programmi del FSE. Come risultato di questi inviti, sono state istituite **tedici reti di formazione** che coprono una vasta gamma di temi e questioni relative al FSE.

Obiettivi:

Tenuto conto dell'esperienza acquisita fino ad oggi grazie alle reti di apprendimento realizzate a seguito degli inviti a presentare proposte nel 2008 e nel 2009, l'obiettivo generale del presente invito è diretto a facilitare lo sviluppo di reti sostenibili, aperte e partecipative che affrontino le questioni e le tematiche salienti per la realizzazione della **Strategia Europa 2020**

Obiettivi specifici:

- migliorare la qualità e l'efficienza dei programmi collegati ai Fondi strutturali e la loro influenza sull'occupazione, sull'inclusione sociale in tutta l'Unione;
- contribuire all'elaborazione delle politiche a livello UE, in particolare nel quadro della Strategia Europa 2020 e le sue "iniziative faro" attraverso la:

- valorizzazione delle opportunità offerte ai gestori dei programmi, alle parti strategiche interessate, ai servizi governativi che beneficiano del sostegno finanziario del FSE e ad esperti del settore, perché imparino gli uni dagli altri e con tutti gli altri;
- messa a frutto di buone pratiche nel contesto dei programmi operativi del FSE (in particolare azioni innovative e cooperazione transnazionale);

- trasformazione dell'apprendimento condiviso in messaggi politici in relazione al tema/ campo specifico

Le reti di formazione selezionate nell'ambito del presente invito dovrebbero concentrarsi su questioni/temi salienti per il conseguimento

della strategia Europa 2020 che possono contenere i seguenti elementi (se ne citano solo alcuni):

- economia sociale e impresa sociale,
- pari opportunità tra uomini e donne,
- imprenditoria solidale per i giovani,
- inclusione attiva ivi compresa l'inclusione e la responsabilizzazione sociale dei gruppi vulnerabili.

Beneficiari:

I candidati ammissibili sono le autorità di gestione del FSE (siano esse nazionali che regionali) designate ai sensi dell'articolo 59 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio o gli organismi intermedi e le amministrazioni pubbliche incaricate delle politiche sostenute dal FSE.

Importo disponibile: 2,5 milioni di euro.

Scadenza: 14 settembre 2012.

VII Programma Quadro Cooperazione Partnership pubblico - privata "future internet 2012

La Commissione Europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte nell'ambito del programma specifico «Cooperazione»: **Tecnologie dell'informazione e della comunicazione** del Settimo Programma Quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.

La priorità tematica TIC si propone di migliorare la competitività dell'industria europea e consentire all'Europa di dominare e plasmare gli sviluppi futuri delle TIC in modo da soddisfare la domanda della società e dell'economia. Le TIC costituiscono il nucleo della società basata sulla conoscenza ed al tempo stesso aprono numerose opportunità per i cittadini e per i consumatori europei.

Obiettivi:

Il challenges (o sfida) su cui è focalizzato il presente invito è l'1: Rete estesa e affidabile e Infrastrutture di Servizi' con i seguenti obiettivi:

- FI.ICT-2011.1.8 Use Case scenarios and early trials (fase 1)
- FI.ICT-2011.1.9 Capacity Building and Infrastructure Support (fase 2).

Beneficiari:

Il meccanismo di finanziamento a sostegno dell'azione è del tipo **IP** (Progetti integrati su

larga scala) ovvero progetti di ricerca condotti da consorzi composti da almeno **3 soggetti con personalità giuridica** provenienti da diversi Stati membri o Paesi associati. I soggetti devono essere tra loro indipendenti.

Importo disponibile: Il budget destinato al presente invito è pari a 80 000 000 €.

Scadenza: 24 ottobre 2012.

Cooperazione Europaid

Democrazia e diritti umani per il Montenegro

Lo Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR) è il successore dell'Iniziativa europea per la democrazia e i diritti dell'uomo, del Parlamento europeo nel 1994.

Gli obiettivi generali del nuovo Strumento di finanziamento - il cui regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2007 - devono contribuire allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto e il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nel quadro della politica comunitaria di cooperazione allo sviluppo e cooperazione economica, finanziaria e tecnica con i Paesi terzi, e coerente con la politica estera dell'UE nel suo insieme.

Obiettivi:

Il documento della strategia EIDHR 2011-2013 definisce cinque obiettivi da raggiungere; il presente invito rientra nel secondo obiettivo "*rafforzare il ruolo della società civile nella promozione dei diritti umani e la riforma democratica, nel sostenere la conciliazione pacifica degli interessi di gruppo e consolidamento della partecipazione politica e rappresentanza*", dove il Montenegro risulta beneficiario di tale sostegno.

Tre gli obiettivi specifici:

1. generare il consenso su questioni controverse,
2. promuovere e sostenere la partecipazione politica e la rappresentanza,
3. potenziare il processo d'inclusione e il pluralismo della società civile.

Beneficiari:

Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione, i candidati devono:

- essere persone giuridiche e senza scopo di lucro,

- essere specifici tipologie di enti e attori che operano su base indipendente e responsabile, come definito dall'articolo 10 del regolamento CE 1889/2006,

- essere stabiliti in uno Stato membro dell'Unione europea e in un paese ammissibile ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 1889/2006,

- essere direttamente responsabile della preparazione e gestione dell'azione e non agire come intermediario,

- essere in grado di dimostrare al momento della presentazione della domanda, di aver regolarmente svolto attività nel settore oggetto del presente invito almeno durante l'ultimo anno.

Importo disponibile: L'importo complessivo indicativo disponibile per il presente invito ammonta a 600.000 €.

Scadenza: 2 luglio 2012.

Cooperazione Europaid

Fondo per l'innovazione - invito a presentare proposte per sostenere la ricerca in Egitto

Sul sito della DG Cooperazione e sviluppo - EuropeAid - è stato pubblicato il presente invito 'ristretto' volto a sostenere la ricerca in Egitto, attraverso il Programma ENPI della Commissione europea ed in particolare con il contributo del **Fondo per l'Innovazione**. Il Fondo fornisce sovvenzioni ai progetti di cooperazione di ricerca applicata su base concorrenziale volti a potenziare le capacità innovative delle imprese e in particolare le piccole e medie imprese (PMI).

Nel corso della sua durata (quattro anni) sono stati lanciati due inviti a presentare proposte; sono pervenute in totale 719 proposte e finanziati 51 progetti.

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del presente invito sono:

- sostenere iniziative e progetti che contribuiscano al raggiungimento dello sviluppo sostenibile in Egitto;
- aumentare gli investimenti di capitale, potenziare l'innovazione tecnologica e migliorare la competitività dei diversi settori economici in Egitto;

- fornire uno strumento efficace e sostenibile per raccogliere e canalizzare le risorse verso le priorità dell'innovazione in Egitto;
- rafforzare la cooperazione con le controparti regionali ed europee e, quindi, consentire il trasferimento di tecnologia, know how e best practice alle istituzioni egiziane.

Attività:

Le azioni proposte devono concentrarsi su uno o più dei seguenti settori prioritari:

- energia
- acqua
- alimentazione
- agricoltura
- industria manifatturiera
- ambiente
- applicazioni di carattere medico
- istruzione
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- applicazioni spaziali, compresa la comunicazione e il telerilevamento
- biotecnologie
- nanotecnologie e nuovi materiali
- trasporti e logistica

Beneficiari:

Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione, i candidati devono (si citano alcuni requisiti):

- essere persone giuridiche e appartenere a specifici tipi di organizzazioni quali: Università, Centri di ricerca, grandi imprese, PMI internazionali (inter-governative), organizzazioni come definite all'articolo 43 del regolamento di esecuzione e finanziario della CE
- essere stabiliti in uno Stato membro dell'Unione europea o della Repubblica araba d'Egitto o in un altro Paese ENPI
- essere direttamente responsabile della preparazione e gestione dell'azione, non agire come intermediario.

Importo disponibile:

Il budget assegnato è pari a 4,000,000 (EUR)

Scadenza: 08 luglio 2012.

Esercitazioni della protezione civile dell'Unione europea

Il presente invito intende selezionare proposte relative a esercitazioni che potrebbero beneficiare di un sostegno finanziario

nell'ambito della decisione 2007/162/CE, Euratom, del Consiglio che istituisce uno strumento finanziario per la protezione civile, adottata il 5 marzo 2007, e della decisione 2007/779/CE, Euratom del Consiglio che istituisce un meccanismo comunitario di protezione civile (rifusione), adottata l'8 novembre 2007.

Obiettivi:

Obiettivo del presente invito è migliorare la preparazione e la risposta di protezione civile a tutti i tipi di situazioni di emergenza, compresi l'inquinamento marino, chimico, biologico, radioattivo, le emergenze nucleari, così come duplici emergenze e l'insieme delle emergenze che interessano simultaneamente un certo numero di Paesi (dentro o fuori l'Unione europea) fornendo un ambiente di test ed opportunità di apprendimento per tutti i soggetti coinvolti negli interventi di soccorso della protezione civile.

I risultati attesi sono:

- migliorare la capacità di risposta e l'azione necessaria delle squadre che soddisfano i criteri per partecipare agli interventi di soccorso della protezione civile;
- consapevolezza degli Stati partecipanti nella preparazione, ricezione e fornitura di assistenza attraverso il meccanismo;
- migliorare e verificare le procedure già esistenti e definire un linguaggio comune per il coordinamento degli interventi di soccorso della protezione civile riducendo i tempi di risposta nelle emergenze gravi;
- rafforzare la cooperazione operativa tra i servizi di protezione civile degli Stati partecipanti;
- condividere l'esperienza acquisita.

Attività:

I piani per le esercitazioni devono tenere in considerazione i risultati di valutazione di precedenti esercitazioni simili, le esercitazioni possono essere su vasta scala, esercitazioni con posto di comando con spiegamento limitato, così come esercitazioni a tavolino o esercitazioni basate su altri tipi di discussione, ritenute adatte per il raggiungimento degli obiettivi.

Beneficiari:

L'invito è aperto a qualsiasi persona giuridica (pubblica o privata) stabilita in uno dei 27 Stati membri e nei Paesi dell'EFTA/EEA (Islanda,

Liechtenstein e Norvegia), in Croazia e nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.

Le organizzazioni con sede in un qualsiasi Paese candidato possono partecipare al presente invito se i Paesi di appartenenza hanno firmato un Memorandum of Understanding (MOU) con la Commissione nel settore della protezione civile.

I richiedenti possono appartenere ai seguenti settori: settore pubblico, enti, amministrazioni pubbliche, università, organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative, imprese commerciali, ecc.

Le persone fisiche non sono ammesse.

Importo disponibile: € 2.100.000.

Scadenza: 16 luglio 2012.

Prodotti turistici transnazionali tematici: mezzo per rafforzare la competitività e la sostenibilità del turismo europeo

Il presente invito è pubblicato nell'ambito del Programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità (EIP), uno dei tre programmi operativi del Programma Competitività e Innovazione (CIP), che supporta in modo specifico le attività volte a promuovere la cultura imprenditoriale e migliorare le condizioni per le imprese di piccole e medie dimensioni (PMI) operanti in Europa.

Si fonda sui risultati dell'azione preparatoria "Turismo sostenibile" che la DG Imprese e Industria ha attuato nel periodo 2009-2011; inoltre costituisce un contributo all'attuazione della 'Comunicazione 2010 sul turismo' e, in particolare, alle azioni volte a promuovere la diversificazione dell'offerta dei prodotti e servizi turistici:

azione 1: sviluppare una strategia coerente per una promozione diversificata dell'offerta turistica e per valorizzare al meglio il patrimonio comune dell'Europa,

azione 2: incoraggiare l'integrazione delle strategie turistiche del patrimonio "naturale".

Obiettivi:

L'obiettivo generale del presente invito è volto a migliorare la competitività e la sostenibilità del turismo europeo e a contribuire alla creazione di un ambiente favorevole alla cooperazione

transnazionale tra i soggetti legati al turismo, dando particolare enfasi alle piccole e medie imprese

Gli obiettivi specifici sono:

1.promuovere la diversificazione dei prodotti turistici tematici transnazionali con un elevato potenziale per lo sviluppo sostenibile del settore del turismo e, quindi, contribuire alla competitività del settore;

2.incoraggiare un maggiore coinvolgimento delle piccole e medie imprese nonché delle autorità locali, nello sviluppo e nella promozione di questi prodotti;

3.rafforzare la cooperazione pubblico-privato transnazionale volta allo sviluppo e alla promozione dei prodotti turistici sostenibili.

Beneficiari:

Le domande devono essere presentate da soggetti giuridici con sede in uno dei seguenti Paesi:

- Stati membri dell'UE
- Norvegia, Islanda e Lichtenstein
- Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Turchia, Serbia, Montenegro, Albania e Israele

Importo disponibile: Il budget assegnato al presente invito è pari a 1.250.000,00 €.

Scadenza: 25 luglio 2012.

Sostegno alla digitalizzazione dei cinema europei

Il presente invito a presentare proposte si basa sulla decisione n. 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007).

In particolare l'obiettivo del piano relativo alla «**digitalizzazione del cinema**» è di incoraggiare le sale che proiettano una notevole percentuale di opere europee non nazionali a sfruttare le possibilità offerte dalla distribuzione digitale.

Obiettivi:

Il presente invito si propone di favorire la transizione digitale delle sale che proiettano film europei, sostenendo i costi indiretti legati all'acquisto di un proiettore digitale. La sovvenzione infatti, copre qualsiasi costo relativo alla transizione digitale delle sale

cinematografiche europee, eccezion fatta per il costo del proiettore digitale e del server.

Attività:

Sostenere i costi indiretti associati all'acquisto di proiettori digitali che soddisfino i requisiti di sicurezza del contenuto nel rispetto della Digital Cinema Initiative (DCI), da installare in un cinema che rispetti tutti i criteri di ammissibilità. Si può richiedere il sostegno soltanto per un proiettore per ogni schermo, e per un massimo di 3 schermi per ogni cinema. Il proiettore dev'essere acquistato tra la data di presentazione e il 31 Dicembre 2013.

Beneficiari:

Il presente invito è destinato agli operatori cinematografici europei indipendenti la cui attività principale è la proiezione di film.

I candidati devono essere stabiliti in uno dei seguenti Paesi:

- i 27 Paesi dell'Unione europea,
- i paesi del SEE,
- la Svizzera e la Croazia,
- Bosnia-Erzegovina (a condizione che portino a termine il processo di negoziato e formalizzino la partecipazione di questo paese al programma MEDIA).

Importo disponibile: Il bilancio annuale stimato concesso al cofinanziamento dei progetti ammonta a 2 000 000 EUR.

Scadenza: 31 luglio 2012.

Premio europeo in materia di responsabilità sociale delle imprese

La DG Imprese e industria ha pubblicato l'invito a presentare proposte concernente il **'Premio europeo in materia di responsabilità sociale delle imprese'**. Nel mese di Ottobre 2011 la Commissione europea ha pubblicato una **comunicazione** dal titolo: 'Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese (Corporate Social Responsibility - CSR)'.
 In un capitolo di questa comunicazione, intitolato **"Promozione della visibilità della responsabilità sociale delle imprese e diffusione delle buone pratiche"** è scritto che la Commissione *'intende avviare a partire dal 2012 un premio europeo per dare un riconoscimento ai partenariati CSR tra le imprese e le altre parti*

interessate'.

Obiettivi:

Il presente invito rientra in questo contesto e, pertanto, l'obiettivo generale è quello di dare una maggiore visibilità alle pratiche eccellenti nel campo della CSR e di condividere tali pratiche in tutta l'UE, in modo da incoraggiare un numero maggiore di imprese a collaborare con le parti interessate per soddisfare al meglio la loro responsabilità sociale.

L'obiettivo specifico consiste nel sostenere l'insieme dei sistemi nazionali di attribuzione del premio, coordinati nell'ambito di un quadro comune europeo. Ciò può comportare l'istituzione di nuovi sistemi di attribuzione dei premi in quei Paesi ove questi attualmente non esistono e attribuendo una nuova dimensione europea a quelli già esistenti.

Beneficiari:

Le domande possono essere presentate da soggetti giuridici stabiliti in uno dei seguenti Paesi

- 27 Stati membri UE
- Norvegia, Islanda, Liechtenstein
- Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Turchia
- Paesi dei Balcani occidentali, conformemente alle disposizioni da definire con quei Paesi a seguito della conclusione di accordi quadro relativi alla loro partecipazione ai Programmi comunitari: Albania, Montenegro e Serbia;
- Paesi terzi, qualora lo consentano accordi e procedure: Israele

La tipologia di organizzazione ammessa a partecipare è indicata al punto 5.2 del testo dell'invito.

Importo disponibile: Il bilancio massimo assegnato al presente invito é di € 800.000.

Scadenza: 27 luglio 2012.

Obiettivi strategici europei nel campo dell'istruzione e della formazione (if 2020) - cooperazione, sperimentazione e innovazione

Il presente invito si inserisce nell'ambito del Programma per l'Apprendimento permanente.

Obiettivi:

L'obiettivo generale dell'invito a presentare

proposte è promuovere l'attuazione dei quattro obiettivi strategici previsti dal «quadro strategico per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione (IF 2020)» (*istruzione e formazione permanenti e mobilità; qualità ed efficacia dell'insegnamento; equità, coesione sociale e cittadinanza attiva; creatività e innovazione*) e le priorità strategiche concordate per il periodo 2012-2014 attraverso attività volte a migliorare l'impegno istituzionale, il coordinamento e il partenariato con tutti i soggetti interessati a livello nazionale/regionale/locale, mediante:

- il sostegno alla sensibilizzazione e l'impegno istituzionale, il coordinamento e il partenariato con tutti i soggetti interessati, prestando particolare attenzione al ruolo dell'istruzione e della formazione nella prevenzione e riduzione della disoccupazione giovanile (**Parte A**),

- il sostegno alla cooperazione transnazionale (sperimentazione di politiche, elaborazione congiunta di politiche, scambio di buone prassi e innovazione) nell'ambito dello sviluppo e dell'attuazione di approcci politici innovativi, in linea con le priorità fissate nella strategia Europa 2020 e nella strategia IF 2020, con particolare riguardo per le «classi creative» (**Parte B**).

La cooperazione transnazionale può essere avviata a livello nazionale, regionale o locale e può interessare diversi tipi (formale, non formale, informale) e livelli di apprendimento (prescolare, primario, secondario, terziario, per adulti, istruzione e formazione professionale iniziale e continua), compresi i collegamenti con altri settori (per esempio, l'occupazione e le imprese).

Beneficiari:

Il presente invito è aperto alle organizzazioni stabilite nei paesi partecipanti al Programma di apprendimento permanente (i 27 Stati membri dell'UE, Islanda, Liechtenstein e Norvegia, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Serbia e Turchia e la Svizzera).

Le domande devono essere presentate da una persona giuridica avente capacità giuridica. Le persone fisiche non possono presentare la domanda di sovvenzione.

I beneficiari possono essere ministeri nazionali o regionali responsabili delle politiche di istruzione, formazione e apprendimento permanente, e altri organismi/autorità e organizzazioni di parti interessate attivi nello

sviluppo e nell'attuazione delle politiche di apprendimento permanente. Le organizzazioni di parti interessate comprendono associazioni o organizzazioni europee, nazionali e regionali le cui principali attività o responsabilità sono direttamente collegate a un qualunque settore relativo all'istruzione e alla formazione, in particolare organizzazioni di parti sociali e altre associazioni nazionali o regionali che rappresentano gli interessi di un gruppo sociale nell'ambito della creazione e dell'attuazione di politiche di apprendimento permanente.

Importo disponibile: Il bilancio complessivo assegnato al cofinanziamento di progetti ammonta a 3,8 milioni di EUR.

Scadenza: 1 ottobre 2012.

Partenariato che rafforza la capacità dell'Europa di affrontare il cambiamento demografico e sociale

L'adattamento al cambiamento demografico all'interno della "Strategia Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e solidale è identificato come una delle tre principali sfide che l'Ue dovrà affrontare nel futuro. L'aumento delle aspettative di vita è, infatti, una delle più grandi conquiste dell'Europa ma l'invecchiamento della popolazione europea richiede grandi modifiche al nostro modo di vivere, di lavorare e di prepararsi alla pensione. Mentre c'è una crescente consapevolezza di questa tendenza verso la società che invecchia, vi è la necessità di promuovere una migliore comprensione dei fattori che determinano tali cambiamenti e le loro implicazioni per gli individui.

Obiettivi:

Questo invito a presentare progetti punta a cofinanziare una partnership in grado di promuovere una maggiore consapevolezza delle sfide demografiche e sociali e le possibili risposte politiche che deve affrontare l'Unione europea. A tal fine, sarà offerto un finanziamento **a un progetto** gestito da un partenariato costituito da enti di ricerca, istituzioni pubbliche e organizzazioni della società civile. La partnership dovrebbe concentrarsi sulla raccolta e sulla diffusione di fatti principali, cifre, tendenze e analisi politiche in materia di cambiamento demografico in tutta

l'UE con l'obiettivo di raggiungere un ampio pubblico non specializzato e promuovere un dibattito tra il pubblico.

Le azioni dovrebbero prevedere anche l'organizzazione di eventi in cui ricercatori e responsabili politici possano discutere l'insieme delle conoscenze demografiche e identificare le aree di ricerca rilevanti per modellare il sistema economico e sociale europeo.

Beneficiari:

I richiedenti devono essere persone giuridiche legalmente costituite e registrate in uno dei 27 Stati Membri che rientrano nelle seguenti categorie: organizzazioni non profit, enti pubblici, università, centri di ricerca.

Importo disponibile: Il budget massimo disponibile è pari a 500.000 euro.

Scadenza: 11 settembre 2012.

Invito a presentare proposte ristretto 2012 per accordi di partenariato

La DG Giustizia - Affari interni - nell'ambito del Programma specifico "**Prevenzione e lotta alla criminalità**" (ISEC) - del più ampio programma 'Sicurezza e tutela delle libertà', ha pubblicato un invito a presentare proposte ristretto 2012 per **accordi di partenariato tra le autorità pubbliche impegnate nella lotta al crimine.**

Obiettivi:

Le proposte presentate devono avere come finalità obiettivo almeno uno dei seguenti obiettivi specifici del programma:

- incoraggiare, promuovere ed elaborare metodi e strumenti orizzontali necessari per una strategia di prevenzione e lotta contro la criminalità e per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico, per esempio i lavori della rete dell'Unione europea di prevenzione della criminalità, i partenariati tra settore pubblico e privato, l'elaborazione delle migliori prassi per la prevenzione della criminalità, l'elaborazione di statistiche comparabili, la criminologia applicata e un migliore approccio al problema dei giovani autori di reati;

- promuovere e organizzare azioni di coordinamento, cooperazione e comprensione reciproca tra le autorità di contrasto, le altre autorità nazionali e gli organismi affini

dell'Unione in ordine alle priorità stabilite dal Consiglio, in particolare quelle definite dall'Europol nella valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata;

- promuovere ed elaborare le migliori prassi per il sostegno e la protezione dei testimoni;

- promuovere ed elaborare le migliori prassi per la protezione delle vittime di reati.

Attività:

Le tipologie di attività che potranno essere finanziate sono le seguenti: azioni per migliorare la cooperazione operativa (reti, scambio informazioni e di buone pratiche); analisi, monitoraggi e valutazione delle attività; sviluppo e trasferimento delle tecnologie; formazione e scambio di esperti; campagne informative e disseminazione delle atti.

Importo disponibile: L'importo complessivo proposto per i progetti cofinanziati nel 2012 sulla base di questo invito è di € 18.770.000, ma è subordinata alla disponibilità dei fondi.

Scadenze: 10 agosto 2012; 12 ottobre 2012.

Concorsi

Capitale verde europea 2015?

La Commissione ha iniziato la ricerca per individuare la città che vincerà il titolo di "Capitale verde europea" per il 2015. Il premio è assegnato ogni anno a una città all'avanguardia nel proporre uno stile di vita urbano rispettoso dell'ambiente e in grado di proporsi come modello per altri centri urbani. Questo riconoscimento è stato istituito con l'intento di stimolare le città europee a diventare luoghi più gradevoli e salubri - in altri termini, città vivibili.

Janez Potočnik, Commissario europeo responsabile per l'Ambiente, ha dichiarato: "Il premio per la Capitale verde europea mette in evidenza gli sforzi compiuti a livello locale per migliorare l'ambiente urbano e promuovere una crescita sostenibile. Nell'inaugurare il concorso per la sesta edizione del premio, desidero incoraggiare le città a candidarsi e ad usare questa opportunità per rivedere e mettere in evidenza gli obiettivi ambientali raggiunti e per pianificare un futuro sostenibile per i loro cittadini."

Il premio ha tre obiettivi principali:

- ricompensare le città che hanno già conseguito obiettivi ambientali di rilievo,
- stimolare le città a impegnarsi in iniziative ambiziose per il miglioramento ambientale e lo sviluppo sostenibile;
- creare un modello in grado di ispirare altre città e promuovere le migliori prassi ed esperienze in tutte le altre città europee.

Tutte le città europee di oltre 200 000 abitanti possono candidarsi per il titolo di “Capitale verde europea” per il 2015. Il premio è aperto ai 27 Stati membri dell’UE, ai paesi aderenti (Croazia), ai paesi candidati (Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro, Islanda e Serbia) e agli altri paesi dello Spazio economico europeo (Norvegia e Liechtenstein). I paesi dove non vi sono città di oltre 200 000 abitanti possono candidare la città più grande presente sul loro territorio.

Le candidature saranno valutate in base a 12 parametri: contributo locale al cambiamento climatico globale, trasporti sostenibili, uso sostenibile del suolo nelle aree verdi urbane, promozione della natura e della biodiversità, qualità dell’aria, livelli di inquinamento acustico, gestione dei rifiuti, consumo di acqua, trattamento delle acque reflue, ecoinnovazione e occupazione sostenibile, gestione ambientale delle autorità locali e prestazione energetica.

Le città possono candidarsi online all’indirizzo www.europeangreencapital.eu. Il 15 ottobre 2012 scade il termine per la presentazione delle domande per il 2015. Il premio è assegnato da una giuria internazionale affiancata da un gruppo di esperti di fama mondiale appartenenti a diversi settori ambientali. La città vincitrice sarà proclamata nel mese di giugno 2013.

Contesto

Il premio “Capitale verde europea” è il risultato di una proposta avanzata da città con una grande sensibilità ecologica. In occasione di un incontro a Tallinn (Estonia) il 15 maggio 2006 e su iniziativa dell’ex-sindaco della città, Jüri Ratas, 15 città europee e l’Associazione delle città estoni hanno firmato un memorandum di intesa sull’istituzione del premio.

Fra il 2010 e il 2013 quattro città hanno ottenuto questo riconoscimento prestigioso: Stoccolma, Amburgo, Victoria-Gasteiz e Nantes. La capitale verde per il 2014 sarà annunciata il 29 giugno.

L’Europa di oggi è una società urbana in cui i tre quarti degli abitanti vivono in città e cittadine. La maggior parte dei problemi legati all’ambiente trae origine dalle zone urbane, ma è in queste stesse zone che troviamo l’innovazione e l’impegno necessari per risolverle. Il riconoscimento “Capitale verde europea” è stato concepito proprio per promuovere e premiare l’impegno, spronare le città a varare nuove azioni, illustrare le migliori pratiche e incoraggiarne lo scambio fra le città europee.

Oltre al ruolo di “modello ispiratore”, il nuovo profilo della città vincitrice andrà a vantaggio della sua reputazione, facendone una destinazione interessante sotto il profilo turistico, lavorativo e abitativo.

Erasmus per gli eletti locali e regionali

La Commissione europea sta lanciando, in collaborazione con il Comitato delle regioni e dei poteri locali (CdR), un’Azione preparatoria del Parlamento europeo dal titolo ‘Erasmus per i rappresentanti eletti locali e regionali’ il cui scopo è quello di migliorare le conoscenze e competenze dei rappresentanti eletti in materia di politica di coesione dell’UE attraverso una formazione ad hoc e ad attività transnazionali di apprendimento. In un periodo di sei-otto mesi, i candidati selezionati parteciperanno a un processo in tre fasi di apprendimento, che comprendono:

- **Prima fase:** partecipazione agli OPEN DAYS 2012, che si terranno a Bruxelles dall’8 all’11 ottobre. I candidati selezionati saranno invitati a partecipare a una sessione introduttiva generale sulle finalità e i contenuti dell’azione preparatoria e ad almeno 5 workshop dedicati a questioni inerenti alla politica di coesione dell’UE, scelti da un elenco fisso incentrato sullo sviluppo territoriale integrato e sullo sviluppo locale di tipo partecipativo.
- **Seconda fase:** visita in loco presso una regione o città dell’UE. Sulla base delle conoscenze acquisite nel corso degli OPEN DAYS, i candidati parteciperanno a una visita in loco della durata di due giorni e mezzo, dedicata a uno dei seguenti temi (provvisori): lo sviluppo locale di tipo partecipativo, l’efficienza

energetica nell'edilizia abitativa, l'efficienza energetica nei trasporti, cultura e creatività come leve per il recupero del territorio, i partenariati urbano-rurali, l'approccio integrato all'inclusione sociale ed economica, la riqualificazione delle aree dismesse.

- **Terza fase:** seminario finale. I partecipanti saranno invitati a un seminario di due giorni



Eventi

Incontro di lancio del progetto RITS-NET

Ancona, 2 e 3 luglio 2012

La Regione Marche ospiterà, presso la sede di Palazzo Leopardi, il meeting di lancio del progetto RITS-Net "Regions for Intelligent Transport Solutions Network", co-finanziato dal Programma INTERREG IVC.

Il Programma INTERREG IVC, parte dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale" dei Fondi Strutturali 2007-2013 mira, attraverso il finanziamento di iniziative di cooperazione regionale, a migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionali europee ed a contribuire alla modernizzazione economica ed alla competitività dell'Unione Europea.

In questo contesto, il progetto RITS-Net risponde al bisogno di promuovere la sostenibilità delle politiche di trasporto regionali

che si terrà a Bruxelles, durante il quale avranno la possibilità di approfondire ulteriormente i temi affrontati, di discutere degli insegnamenti tratti e di scambiarsi le conoscenze e le esperienze maturate.

Il 20 giugno è il termine ultimo per l'invio della manifestazione di interesse.

attraverso l'uso di sistemi di trasporto intelligenti (di solito denominati ITS – Intelligent Transport Solutions) con l'obiettivo finale di aiutare le regioni per lo sviluppo dei propri piani regionali, così da poter essere integrati nei piani generali di mobilità, e di fornire una metodologia comune da poter essere utilmente replicata in altri contesti europei.

Al meeting, di cui la P.F. Gestione del Trasporto della Regione Marche è capofila, parteciperanno rappresentanti di tutti i partner di progetto (South Dublin County Council (IR), Gipuzkoa Transport Authority (ES), Anatoliki REACM (GR), Vidzeme Planning Region (LV), Development Centre Litija (SI), Evroregion Pleven (BG), Municipality of Eger (HU) e Austriatech (AT), unitamente ai rappresentanti del Segretariato tecnico della Commissione Europea.



Notizie dal POR Fesr Marche

Fondi Ue, le Marche sul podio delle regioni con le migliori performance

“E' un risultato molto soddisfacente ma allo stesso tempo è uno stimolo a proseguire con costanza sulla strada intrapresa. Il traguardo raggiunto sicuramente ripaga del lavoro di squadra compiuto fin qui e ci obbliga a guardare sempre di più nella direzione della qualità, oltre che della quantità della spesa. Si

tratta di puntare sempre di più a rendere strutturali gli effetti dell'azione messa in campo con le risorse comunitarie, in modo tale da supportare il territorio in questo momento di particolare difficoltà economica, ma anche per farsi trovare pronti alla ripartenza”. Così il vice presidente della Giunta regionale e assessore

alle Politiche comunitarie Paolo Petrini, commentando la performance d'utilizzo dei fondi europei per lo sviluppo regionale. Spesa certificata oltre il 30% e impegni quasi al 70% rispetto alla dotazione finanziaria dei fondi europei disponibili. E' questo il dato aggiornato al 31 maggio scorso, relativo alla Regione Marche e ufficializzato dal Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca in occasione della prima verifica dei target nazionali introdotti dal nuovo Governo sulla spesa dei fondi comunitari. I dati resi noti dal Ministero evidenziano un panorama nazionale in cui alla data del 31 maggio la spesa certificata è pari al 25% dei fondi europei disponibili. Una percentuale di poco superiore all'obiettivo

fissato (+1,1%), che comunque denota una lieve accelerazione nella certificazione della spesa. Le migliori performance vanno ai sedici programmi regionali dell'Obiettivo Competitività. Fra questi la Regione Marche si attesta fra le prime cinque in assoluto, evidenziando ottimi livelli di performance sia per il Programma Operativo FESR che per il programma Operativo FSE. In particolare, il Programma Operativo FESR ha fatto registrare una performance di spesa superiore al 35% e di impegno del 70% delle risorse disponibili. Un risultato in linea con la media europea che vede la spesa per i programmi operativi del Fondo Strutturale di Sviluppo Regionale attestarsi al 37,5% circa.

Marche sopra la media nazionale nell'utilizzo dei fondi europei per lo sviluppo regionale

“L'andamento di impegni e pagamenti relativi al nostro programma d'impiego dei fondi europei per lo sviluppo regionale è positivo e al di sopra della media nazionale registrata. I dati emersi durante l'ultima riunione di sorveglianza, ci fanno guardare fiduciosi verso la positiva conclusione del periodo di programmazione, che si concluderà a fine legislatura. A dicembre avevamo già conseguito obiettivi fissati dall'Ue e dal Ministero per maggio. In un momento di difficoltà economica e scarsità di risorse dedicate allo sviluppo, l'efficienza nell'utilizzo dei fondi europei disponibili diventa essenziale”. Paolo Petrini, vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle Politiche comunitarie commenta così l'esito della riunione del comitato per la verifica di gestione

delle risorse assegnate alle Marche dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Erano presenti all'incontro rappresentanti della Commissione europea, del Ministero per lo sviluppo economico e tecnici regionali. In particolare, mentre la media nazionale di Regioni e Province autonome ha fatto segnare un 54,78 per cento per quanto riguarda gli impegni e un 31,52 per cento nei pagamenti, le Marche hanno messo a segno un 74,23 per cento negli impegni e un 35,31 per cento nei pagamenti. Dei 288,8 milioni di euro complessivamente disponibili, oltre 214 sono quindi già stati impegnati, con 102 milioni di pagamenti già effettuati. Circa 1600 i progetti finora ammessi a contributo.

Convegno

Verso Europa 2020: sinergie tra i fondi FESR e FSE per un futuro di crescita e sviluppo

Si è tenuto giovedì 14 giugno, presso la Sala Li Madou dell'omonimo palazzo sede della Regione Marche, il convegno “**Verso Europa 2020: sinergie tra i fondi FESR e FSE per un futuro di crescita e sviluppo**” dedicato ad un approfondimento sulle nuove sinergie tra i fondi strutturali FESR ed FSE, che saranno

oggetto della nuova programmazione comunitaria 2014 – 2020.

Un argomento apparentemente da “addetti ai lavori”, ma in realtà invece di grande impatto anche sulla vita del comune cittadino, in quanto questa integrazione comporterà una rimodulazione degli interventi e delle azioni finanziate da FESR e FSE.

I numerosi cambiamenti avvenuti dal punto di vista politico, economico e sociale, la crisi ancora in atto e le diversità di sviluppo fra i differenti stati membri, determineranno un'inevitabile redistribuzione delle risorse all'interno della comunità, con una assai probabile diminuita distribuzione dei fondi alle nostre regioni.

Inoltre spesso ci si è resi conto che i fondi strutturali FESR e FSE concorrono – seppure in modalità differenti – agli stessi obiettivi di crescita e sviluppo, per conferire maggiore competitività al territorio: ecco dunque che le sinergie diventano necessarie oltre che inevitabili.

La Regione Marche ha da tempo intercettato questo mutamento, inaugurando già dal 2010 un nuovo assetto organizzativo, che ha portato all'unificazione in un'unica struttura delle due precedenti Autorità di gestione FESR e FSE, con un unico dirigente responsabile.

La correlazione tra le risorse FESR e FSE rappresenta quindi il valore aggiunto delle politiche di azione regionali, perché garantisce la visione unitaria degli interventi, evita il rischio di duplicazione o dispersione delle risorse, ottimizzandole, in modo che il cittadino non abbia a dovere subire alcuna contrazione o diminuzione degli interventi attuati.

BANDI POR FESR 2007/2013

Intervento 3.2.1.43.01 - Sostegno agli investimenti finalizzati al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili da utilizzare in contesti produttivi

Descrizione dell'intervento

Il presente bando prevede l'intervento della Regione Marche per favorire la realizzazione di investimenti finalizzati al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in contesti produttivi ed alla conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra.

Finalità e obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dal POR:

- obiettivo globale: contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale superando alcuni fattori nodali che creano situazioni di forte dipendenza rispetto alle fonti energetiche esterne alla Regione e migliorando la performance del sistema regione in termini di risparmio energetico e di efficienza energetica;
- obiettivo specifico: sostenere l'innovazione per l'utilizzo e il risparmio dell'energia nel tessuto imprenditoriale;
- obiettivo operativo: favorire gli interventi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili in contesti produttivi.

Il contributo dei singoli progetti al raggiungimento dei sopracitati obiettivi è misurato in relazione ad una serie di indicatori fisici e di impatto.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente bando le micro, piccole e medie imprese (così come definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005) e le grandi imprese che al momento della presentazione della domanda:

risultano:

1. iscritte al registro delle imprese;
2. nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposte a concordato preventivo, fallimento, scioglimento o liquidazione, o non aventi in atto procedimenti o provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla legge 19/03/1990, n. 55, e successive modificazioni ed integrazioni sia per l'impresa che per gli Amministratori;
3. non siano nella condizione di impresa in difficoltà;

hanno:

4. l'attività economica, principale o secondaria, come risultante dal certificato CCIAA alla data di presentazione della domanda, rientrante nelle attività identificate dai codici ATECO 2007 riportati nell'**Allegato 7**; nel caso in cui l'impresa richiedente sia censita con una pluralità di codici attività, si deve inserire nella domanda quello per la cui

attività vengono effettuati gli investimenti e richiesti i contributi;

5. l'unità produttiva sede dell'investimento ubicata nel territorio della regione Marche; gli interventi proposti da società di servizi energetici possono essere realizzati anche presso altre imprese utilizzatrici finali di energia ubicate nel territorio della regione Marche;

rispettano:

6. la normativa relativa agli aiuti di stato e la normativa del "de minimis";

7. le normative in materia ambientale;

8. le norme in materia di salute e di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;

9. le condizioni nei confronti dei lavoratori dipendenti non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nelle categorie di appartenenza, nonché da ogni altra disposizione di legge in materia assistenziale e previdenziale;

10. le norme in materia di versamento degli obblighi assicurativi e contributivi.

La mancanza di uno dei suddetti requisiti o il mancato rispetto di quanto sopra stabilito in ordine alle modalità di partecipazione comporta l'esclusione dalla partecipazione al presente bando.

Non possono essere ammesse a contributo le imprese:

- che si trovano nella condizione di impresa in difficoltà
- che si trovano in stato di liquidazione volontaria;
- che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che sono destinatarie di provvedimenti giudiziari che applicano sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- che risultano inadempienti in relazione a provvedimenti di revoca e recupero di agevolazioni precedentemente concesse dalla Regione Marche in conseguenza di controlli di I e II livello effettuati dalla Struttura regionale competente, relative a programmi cofinanziati dal FESR qualora, per tali provvedimenti, alla

data di presentazione della presente domanda, siano inutilmente decorsi i termini per le opposizioni ovvero sia stata già pronunciata sentenza definitiva;

- i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici hanno riportato condanne penali o sono sottoposti a procedimento penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell'ambiente;

- i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici sono sottoposti ad un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27.12.1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575.

I requisiti di cui al presente punto 3 devono sussistere anche al momento della liquidazione del contributo.

Ambito territoriale

Sono ammissibili investimenti realizzati o da realizzare in unità locali ubicate nel territorio della Regione Marche.

Tipologie di interventi e spese ammesse

Gli interventi ammessi, anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, si riferiscono alle seguenti tipologie:

a) favorire il risparmio energetico e/o l'uso razionale di energia con la riduzione dei consumi di energia elettrica e/o termica, a parità di produzione, anche con l'introduzione di nuovi processi tecnologici ivi compresa la cogenerazione;

b) incentivare la produzione per l'utilizzo diretto di energia tramite impianti alimentati da fonti rinnovabili; per fonti rinnovabili si intendono quelle definite all'art. 2 del D.Lgs 387/2003.

Dotazione finanziaria disponibile

Per la realizzazione del presente intervento si utilizzano le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2012 per il Programma Operativo FESR – Competitività Regionale ed Occupazione – Periodo 2007-2013, Asse 3 Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili che ammontano ad **€ 1.087.108,34**.

La Regione si riserva di integrare la dotazione del bando con le risorse che si renderanno eventualmente disponibili con l'approvazione del bilancio di previsione 2013 nei limiti della dotazione prevista dal Piano Finanziario del Documento di Attuazione del POR FESR 2007/2013 per l'intervento 321.43.01.

Il tasso di partecipazione del FESR al contributo pubblico è pari al 39,09%.

Tipologia e misura del contributo

Per la realizzazione degli interventi viene concesso un **contributo pubblico in conto capitale fino al 40% del costo dell'investimento ammissibile nei limiti previsti dalla disciplina comunitaria sul "de minimis"** (Regolamento CE 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 pubblicato sulla GU L379 del 28/12/2006).

Area: Servizio Territorio Ambiente ed Energia.

Struttura: P.F. Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi.

Contatto: Paola Letizi – Mauro Moretti

Telefono: 071/8063824 – 071/8063765

Email: paola.letizi@regione.marche.it – mauro.moretti@regione.marche.it

Tipo bando: Incentivi finanziari alle imprese per interventi di risparmio energetico
 Note: Approvazione con decreto n.41/EFR del 24/05/2012.

Responsabile del procedimento: Luciano Calvarese.

Scadenza: Lunedì 30 luglio 2012

Invito alla presentazione di progetti di sviluppo, riqualificazione urbana e di housing sociale

Obiettivi e finalità della lettera di invito

La presente lettera è destinata ai Comuni della Regione Marche con popolazione residente – come da dati ISTAT al 31/12/2011 – uguale o superiore ai 25.000 abitanti, al fine della ricognizione delle iniziative di riqualificazione urbana e di edilizia abitativa sociale privata (housing sociale) in corso di elaborazione nel territorio di propria competenza.

La Regione Marche intende costituire un Fondo di investimento (di seguito anche "il Fondo") di iniziativa pubblica di livello regionale per sostenere progetti di sviluppo e riqualificazione

urbana e di housing sociale, strutturati e finanziati attraverso procedure di Partenariato Pubblico Privato.

Il Fondo opererà come leva finanziaria in grado di agire sulla base di una visione politica e progettuale unitaria, finalizzando al meglio le diverse risorse pubbliche settoriali, anche cercando di attrarre investitori terzi, attraverso la partecipazione finanziaria ai "veicoli di attuazione", che si costituiranno per la realizzazione dei progetti territoriali ritenuti idonei e coerenti con gli obiettivi programmatici della Regione. A tal fine saranno utilizzate in maniera rotativa risorse afferenti a diverse dotazioni: POR-FESR Marche 2007-2013 (Asse V "Riqualificare l'ambiente fisico come motore di uno sviluppo economico e sociale") finalizzate a progetti di sviluppo urbano e altre risorse disponibili nel bilancio regionale.

Le linee di indirizzo per la costituzione del Fondo sono state approvate dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 718 del 21.05.2012 (disponibile su www.norme.marche.it).

Il presente avviso è finalizzato a individuare un limitato numero di progetti – non superiore a cinque – candidabili per ricevere il co-finanziamento dell'investimento da parte del Fondo.

Attraverso l'avviso sarà inoltre possibile raccogliere elementi utili alla preparazione della programmazione comunitaria 2014-2020, per il sostegno di iniziative di sviluppo e riqualificazione urbana e di housing sociale.

Integrazione tra politiche di sviluppo urbano e housing sociale, il sostegno strategico tramite fondi 'rotativi'

Obiettivo della presente lettera d'invito è ottenere iniziative progettuali che mettano insieme elementi di sostenibilità urbana, economico-finanziaria e sociale. A tal fine sono definiti alcuni requisiti sia riguardo gli obiettivi che le condizioni di fattibilità tecnico-economiche che devono caratterizzare tali progetti, tra i quali si intende evidenziare:

- l'integrazione progettuale di diverse funzioni urbane, compresa quella residenziale sociale, in grado di produrre effetti di riqualificazione e di sviluppo;

- la realizzabilità urbanistica ed amministrativa del progetto in tutti i suoi aspetti;
- la dimensione dell'investimento previsto e la sua sostenibilità economico-finanziaria;
- il partenariato pubblico-privato come modalità di realizzazione dell'intervento.

Relativamente al Housing sociale, questo può concorrere allo sviluppo urbano attraverso interventi di investimento che includono sia infrastrutture fisiche che immateriali, quali ad esempio strade, servizi di pubblica utilità, spazi pubblici, ecc..

La presente lettera di invito risponde ad un'esigenza della Regione Marche di passare dalla logica del finanziamento a fondo perduto a quella degli investimenti c.d. 'rotativi' in grado di generare un effetto leva di gran lunga superiore.

Ambito territoriale e categorie dei soggetti abilitati alla segnalazione di progetti di sviluppo urbano

Il presente avviso è rivolto ai Comuni della Regione Marche con una popolazione residente – come da dati ISTAT al 31/12/2010 – uguale o superiore ai 25.000 abitanti. Non saranno esaminati i progetti presentati dai Comuni che, anche dopo la loro consegna, vengano dichiarati in dissesto finanziario nei termini stabiliti Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Ciascun Comune potrà presentare progetti che interessano aree o il cui oggetto di intervento ricada interamente all'interno dei loro confini amministrativi. Non saranno esaminati progetti presentati congiuntamente da più Comuni e che interessino aree confinanti.

Caratteristiche dei progetti oggetto di presentazione.

Ciascun Comune può segnalare un progetto.

Per essere esaminati i progetti dovranno rispondere ai requisiti di seguito indicati.

▪ **Funzioni progettuali** - una o più funzioni progettuali (es. commerciale, direzionale, residenziale, Housing Sociale, artigianale, parcheggi, trasporto pubblico, funzioni sociali, spazi pubblici, efficienza energetica ed energie rinnovabili, poli di ricerca e trasferimento tecnologico, ecc.). Le funzioni residenziali e di Housing Sociale eventualmente

presenti nelle iniziative progettuali potranno essere finanziate da risorse FESR esclusivamente per le spese ammissibili a tale Fondo, per il restante si farà fronte con altre fonti di copertura.

▪ **Coerenza con gli obiettivi del POR FESR.** Le iniziative ammissibili al FESR dovranno essere coerenti con l'obiettivo operativo del POR CRO FESR 2007 – 2013 della Regione Marche "Riqualificazione dell'ambiente fisico come motore di uno sviluppo economico e sociale", approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 giugno 2010.

▪ **Proprietà delle aree/edifici.** Le aree/edifici su cui è prevista la realizzazione dell'iniziativa devono essere di proprietà del Comune; alternativamente l'ente deve disporre di un titolo giuridico tale da poterne consentire l'impiego ai fini della pacifica ed incontestata realizzazione dell'intervento (es. diritto di superficie).

▪ **Partenariato Pubblico Privato.** I progetti presentati e ritenuti meritevoli del co-finanziamento del costituendo Fondo saranno realizzati con le procedure comparative del D.Lgs. 163/2006 (a titolo di esempio gli Artt. 143-153)

▪ **Tempistiche progettuali.** Le iniziative dovranno essere coerenti con i vincoli temporali di impiego delle risorse previsti dal Programma Operativo FESR; in particolare i progetti devono riguardare iniziative le cui procedure di gara (ex. 143 – 153 D.Lgs. 163/2006) dovranno essere avviate non oltre il primo semestre 2013.

▪ **Sostenibilità economico finanziaria.** I progetti segnalati devono presentare una teorica sostenibilità economico finanziaria, indipendentemente dalle diverse fonti di copertura individuate, tale da prevedere un potenziale ritorno di quanto investito a titolo di capitale e per l'estinzione dei finanziamenti. Eventuali componenti antieconomiche potranno essere compensate dalla previsione di contributi a fondo perduto da parte di soggetti pubblici o privati. In tal caso il segnalante dovrà allegare il titolo giuridico in forza del quale il soggetto pubblico o privato si impegna all'erogazione destinata a garantire la sostenibilità dell'opera (c.d. riscaldamento dell'opera).

▪ **Dimensione dell'investimento.** I progetti segnalati devono prevedere un investimento compreso tra i 10 e 50 milioni di Euro. Non saranno considerati investimenti stimati di importo superiore salvo che questi siano divisi per lotti funzionali autonomamente realizzabili. Il lotto funzionale non sarà preso in considerazione qualora l'investimento previsto per il medesimo si attesti al di sotto dei 10 milioni di Euro.

▪ **Parte di un piano integrato.** I progetti presentati dovranno essere inseriti entro la fine del periodo dell'attuale programmazione comunitaria (31/12/2013) in un Piano Integrato di Sviluppo Urbano, ai sensi dell'Art. 44 del Regolamento Comunitario 1083/2006, che dovrà almeno presentare le seguenti caratteristiche:

- intervenire anche in parte per il risanamento dell'ambiente fisico degradato;
- contenere una pluralità di interventi ritenuti prioritari per la riqualificazione, la valorizzazione e l'efficientamento energetico della città o di parte della stessa;

- prevedere un rapporto sinergico e integrato tra le iniziative progettuali;
- essere il risultato di un percorso di concertazione e partenariato pubblico privato;
- essere approvato formalmente dagli organi politici e amministrativi dell'Ente.

I Piani Integrati di Sviluppo Urbano, che riguardano i singoli progetti/partenariati, si ispirano ai principi delle normative regionali, in particolare la Legge Regionale 23 novembre 2011, n. 22 che individua il Programma Operativo per la Riqualificazione Urbana (PORU) quale *“strumento attraverso cui il Comune definisce un coerente disegno urbano finalizzato a migliorare la qualità della città e del paesaggio, limitando l'ulteriore urbanizzazione del territorio, nonché a incrementare le prestazioni ecologico-ambientali ed energetiche degli insediamenti”*.

Saranno esaminati solamente i progetti ed i relativi materiali allegati e dati a loro corredo presentati alla regione entro e non oltre il **30 settembre 2012**.



**Europa:
notizie dalle Marche**

Da Jesi la Commissione ECOS chiama a raccolta tutti i Paesi d'Europa per affrontare la sfida della longevità attiva

“Affrontare le sfide della longevità delle popolazioni è uno degli obiettivi della strategia Europa 2020. Dal momento che le autorità locali e regionali sono i principali fornitori dei servizi alle persone anziane per assicurare a queste una vita dignitosa, il loro coinvolgimento diretto in ogni dibattito Ue ed azione politica sulla longevità attiva è cruciale e gioca un ruolo importante nell'aumento della coesione sociale, economica e territoriale”. Questo, in sintesi, il monito che attraverso una risoluzione, la Commissione Ecos (politica ed economica sociale) del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea lancia a tutti i Paesi aderenti, da Jesi, la città scelta per il suo seminario esterno annuale focalizzato sul tema della Domotica e della longevità attiva.

“Siamo molto soddisfatti del contributo strategico apportato da questo seminario su un fronte fondamentale come quello dell'invecchiamento attivo – ha detto Arnoldas Abramavicius, sindaco di Zarasay (Lituania) e presidente della Commissione Ecos – ed è importante che lanciamo questo messaggio proprio da qui dalle Marche, uno dei laboratori europei più interessanti e dinamici per le politiche per l'active aging, uno spazio di sperimentazione in cui si stanno portando avanti esperienze importanti di ricerca e di innovazione sociale, tecnologica e amministrativa”.

Oggi, ad aprire i lavori della seconda giornata è stato il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca: “L'Europa ha dedicato il 2012 dedicato all' active aging e questo tema sta

diventando centrale non solo nella riflessione europea ma anche mondiale: l'Oms che nel suo ultimo meeting ha evidenziato la rilevanza dell'argomento. Il programma strategico Europa 2020 in particolare si basa su tre priorità: crescita intelligente, sostenibile e sociale-inclusiva, mentre il programma Horizon 2020 è uno strumento essenziale per la ricerca e l'innovazione e per attuare le iniziative di Europa 2020".

Spacca ha quindi presentato alla Commissione Ecos la "case history" della Regione Marche che ha deciso di fare di questo tema l'azione centrale di governo di questa legislatura.

"Horizon 2020 – ha proseguito – si incentra sull'innovazione e noi marchigiani abbiamo una innata vocazione ad interpretare questo tema perché siamo la regione più industriale d'Italia e la decima in Europa. Questo è fattore di forte spinta per la ricerca e l'innovazione. Longevità attiva significa aumentare per tutti noi la speranza di vita". Questo indicatore che misura anche la qualità dell'esistenza ha ancora una volta primato nel nostro paese, l'Italia e nella nostra regione che con Ile de France e la Comunidad de Madrid condivide con 82 anni e 3 mesi il record dei territori più longevi del mondo.

"Per questo motivo – ha detto ancora Spacca - nella nostra regione il tema della longevità è molto sentito. Nel prossimo futuro gli scienziati affermano che potremmo arrivare a 120 anni e la questione che si pone è: come affrontare questo invecchiamento della popolazione che pesa enormemente sul nostro sistema di welfare? Un ragazzo di 20 anni costa al sistema sanitario 600 euro l'anno, un ultra 65enne ne costa 5.000, un ultraottantenne ancora di più anche se standardizzare il suo costo non è possibile. Per i bilanci delle Regioni il peso economico è eccessivo. Abbiamo quindi cercato di trasformare questa minaccia in una opportunità lavorando sui fattori della conoscenza, sulle smart specialisation, sullo sviluppo dell'intelligenza. Abbiamo sollecitato tutta nostra comunità a riflettere e a proporre soluzioni".

"La strategia delle Marche - ha sottolineato Spacca - si fonda su alcuni punti forti. Abbiamo l'unico ospedale nazionale specializzato nella ricerca e cura degli anziani e la Fondazione Italia Longeva nata proprio qui

grazie alla collaborazione con il Ministero della Salute, ha guadagnato il supporto europeo e nazionale con progetti e risorse. Il progetto più interessante è quello per la "casa intelligente" che impegna la regione a creare un network nazionale sull'active ageing. Gli obiettivi sono sviluppare le conoscenze in funzione di una persona che ancora è in grado di organizzarsi la propria vita, creare un laboratorio in cui fare prototipi e creare attorno al laboratorio un villaggio basato sul social housing dove queste sperimentazioni vengono applicate e offerte direttamente ai longevi. Per realizzare tutto ciò abbiamo chiamato a raccolta tutte le imprese delle Marche che si sono messe subito al lavoro per ripensare i loro prodotti in questa nuova chiave".

In mattinata anche il Ministro dell'Università della Ricerca Francesco Profumo ha voluto mandare i suoi saluti tramite una lettera: "Prendere parte a questi processi significa produrre valore sociale, nel breve come nel lungo periodo, e costruire un modello sociale inclusivo, che risponda ai bisogni di categorie portatrici di interessi deboli, e coinvolga nella soluzione dei problemi le migliori intelligenze della nostra società, dall'università ai settori industriali più avanzati. Ringraziamo dunque le Marche e il presidente della Regione Gian Mario Spacca per l'iniziativa intrapresa. Viviamo in Europa e in Italia un periodo di difficoltà. Non lo neghiamo. Tuttavia, di fronte alle necessarie scelte di spending review, dobbiamo imparare a destinare i fondi a disposizione verso quei progetti che abbiamo ricadute sul piano economico, ma soprattutto sociale e umano. In tal senso, a mio avviso, va il dibattito a livello governativo ed europeo sul futuro delle città e in questo contesto si inserisce anche tutto quanto si sta sviluppando nel settore della domotica per l'invecchiamento. Il protocollo firmato qualche settimana fa tra la Regione Marche e il MIUR serve proprio per concretizzare iniziative quali lo sviluppo progettuale di un distretto ad alta tecnologia nell'ambito della longevità attiva e della domotica per l'Ambient Assisted Living".

SCHEDA TECNICA

Alcuni esempi concreti di "smart object" su cui le aziende lavorano: rilevatori di presenza, un cassetto di un mobile dotato di sensore di apertura, un sistema motorizzato per l'accesso

in sicurezza a scomparti non facilmente accessibili di una cucina, un piccolo o grande elettrodomestico, una porta dotata di contatto d'apertura, una scarpa con soletta provvista di sensori e/o transponder rfid, un tappeto con sensore di pressione, un letto opportunamente accessorizzato, un qualsiasi oggetto domestico dotato di transponder rilevabile da antenne distribuite nella casa, un contenitore con identificatore di cibi per frigoriferi, un

dispensatore di medicine, un rilevatore di apertura di rubinetti, un misuratore di consumi di gas, misuratori di assorbimenti di corrente associati alle varie prese elettriche, un capo di vestiario dotato di opportuna etichetta (lavabile) identificabile tramite un'antenna rfid, cioè in definitiva qualsiasi oggetto associabile al concetto di "internet delle cose" (internet of things).

Piano triennale integrato per le Attività produttive e il Lavoro

Gli assessori alle Attività produttive, Sara Giannini e alla Formazione e Lavoro, Marco Luchetti hanno presentato il Piano triennale integrato per le Attività produttive e il Lavoro, approvato dalla Giunta regionale e trasmesso all'Assemblea legislativa delle Marche per l'approvazione definitiva. Si tratta di uno strumento integrato e inedito, particolarmente significativo nella fase congiunturale attuale, che stabilisce gli obiettivi di medio termine del governo regionale per il sistema produttivo e occupazionale. "La situazione è estremamente complicata – ha detto Luchetti – attraversiamo una profonda crisi. Il Piano predisposto non è un quindi un libro dei sogni, ma attraverso un nuovo approccio metodologico, pone obiettivi specifici e le basi per le azioni di qui alla fine della legislatura per affrontarla. La governance di queste azioni è stata messa a punto con le parti sociali, imprenditoriali e il sistema universitario della ricerca. Un obiettivo fondamentale è quello di sviluppare il capitale umano, affinché vi sia un efficace passaggio generazionale tra la meravigliosa imprenditorialità regionale figlia degli anni sessanta e settanta e nuove energie, nuove idee in grado di sostituirla".

Per la prima volta, quindi, nelle Marche e in Italia, attività d'impresa, formazione professionale e lavoro trovano una sintesi comune nelle strategie di sostegno. "Si tratta di uno strumento originale, nuovo – ha detto Giannini – due assessorati autonomi lavorano insieme e mettono a punto una cornice normativa comune, che sovrintenderà ai propri singoli provvedimenti. Per arrivare a questo strumento abbiamo coinvolto tutti i soggetti attivi nella promozione d'impresa e del lavoro,

presenti sul territorio. Nei prossimi mesi verrà approfondito e poi approvato definitivamente dal Consiglio regionale, nel frattempo stiamo già predisponendo il piano annuale d'attuazione. Uno strumento che, seguendo gli obiettivi fissati, metterà insieme le risorse disponibili – attualmente in fase di ricognizione - del Fondo sociale europeo, del Fondo europeo di sviluppo regionale, di quello per le aree sottoutilizzate e dell'accordo di programma per le aree di crisi, per dare risposte tempestive alla crisi in atto".

Sintesi del piano

Il permanere della congiuntura economica negativa e i frequenti provvedimenti governativi succedutisi nel corso del 2010 e 2011 finalizzati alla riduzione della spesa pubblica, hanno reso necessario lo spostamento dell'approvazione del Piano nel 2012. Pertanto esso accompagnerà di fatto la politica regionale a favore delle attività produttive e del lavoro fino alla fine di questa legislatura. Il Piano recepisce i principi ispiratori della nuova politica di coesione: dal partenariato e dalla governance istituzionale a più livelli, alla concentrazione tematica, cioè l'esigenza di orientare la programmazione attorno a pochi obiettivi strategici, da perseguire attraverso l'integrazione delle politiche, degli interventi e dei Fondi, per ottimizzare l'impiego delle risorse e qualificare la spesa. Viene garantita la coerenza del Piano con il progetto in corso di realizzazione "Marche 2020", nonché con i principali atti normativi e di programmazione che hanno un impatto sul sistema delle piccole e medie imprese: dalla recente disciplina regionale sulla Stazione Unica Appaltante alla legge sulla

semplificazione, in corso di redazione. Dalle politiche per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero, a quella per la "green economy" fino alla strategia regionale per la società dell'informazione. Il Piano focalizza pochi obiettivi "strategici", individuati sulla scorta dei seguenti elementi: l'analisi dei trend dei principali indicatori economici; l'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce del contesto regionale; le raccomandazioni di policy scaturite da studi e indagini realizzate a livello regionale e comunitario; il bilancio, in termini di impegni e pagamenti, delle azioni realizzate a valere sulle risorse regionali, trasferite dallo Stato e dall'Unione europea negli anni 2008/2009/2010; le lezioni apprese dalle "buone pratiche" realizzate nel precedente triennio di programmazione; la coerenza con il contesto programmatico europeo.

Sulla base di questi elementi, la strategia a supporto del Piano è stata articolata nei seguenti tre obiettivi strategici:

Crescita sostenibile della competitività del sistema;

Sviluppo produttivo e occupazionale;

Cultura della conoscenza.

Tra gli obiettivi specifici tre sono stati definiti "di sistema", in quanto finalizzati a migliorare le condizioni di contesto normativo, amministrativo ed economico in cui operano le imprese e i lavoratori, predisponendo una serie di misure e di strumenti di accompagnamento e supporto alle politiche di sviluppo ad impatto più diretto verso i soggetti target del presente Piano.

Nell'ambito delle strategie del Piano assumono un rilievo prioritario alcuni progetti, per le potenzialità che sono in grado di esprimere, per le molteplici attività che sviluppano in una logica trasversale sia a livello di settori che di territori, per la capacità di fungere da catalizzatori di risorse, consentendo di avviare processi virtuosi di innovazione, integrazione ed occupazione, di valorizzazione delle eccellenze e diffusione delle buone prassi.

Significative sono le esperienze della Regione Marche nel settore delle tecnologie domotiche e della longevità attiva che, partendo dal progetto dell'emergente distretto tecnologico i-LIVE e nel contesto dell'attività svolta attraverso il progetto comunitario Jade per la costituzione di

un cluster internazionale sull'Ambient Assisted Living, condurranno al progetto sulla "Domotica". Tale progetto prevede di realizzare entro il 2015 la prima casa intelligente virtuale per rispondere alle esigenze di 'sicurezza, salute, e utilizzabilità' per gli anziani e la longevità attiva, attraverso il coinvolgimento di tutto il sistema della ricerca e della produzione regionale e dei professionisti legati alle discipline dell'architettura, ingegneria, impiantistica, logistica ed organizzazione. Il completamento della copertura della banda larga sul territorio regionale rappresenterà il presupposto indispensabile per la realizzazione di una Strategia regionale digitale di ampio respiro in materia di Società dell'Informazione, che rappresenti le fondamenta dell'Agenda digitale nelle Marche (ADM). Una delle iniziative fondanti dell'ADM sarà Marche Cloud, che prevede l'implementazione di una infrastruttura di computing cloud che, utilizzando le più avanzate tecniche informatiche, si propone di erogare servizi digitali ad alto contenuto tecnologico alla PA, alle imprese e ai cittadini. Il progetto del "Distretto del Mare", modello di politica distrettuale, capace di valorizzare il legame delle imprese con il territorio e le istituzioni locali, nell'ambito della più ampia Macro Regione Adriatico-Ionica. Importanza strategica riveste anche il sostegno al Made in Italy, quale tradizionale punto di forza dei distretti regionali, la cui promozione viene interpretata dal Piano in modo sinergico, attraverso l'iterazione tra formazione, conoscenza, internazionalizzazione e ricerca. Importanza strategica riveste anche il sostegno al Made in Italy, quale tradizionale punto di forza dei distretti regionali, la cui promozione viene interpretata dal Piano in modo sinergico, attraverso l'iterazione tra formazione, conoscenza, internazionalizzazione e ricerca.

Nel contesto economico attuale la probabilità di successo nel mercato è legata alla capillare conoscenza dei mercati e dei servizi. L'investimento nella formazione e nello sviluppo del lavoro diventa quindi componente non scindibile dalle politiche economiche di sostegno alla crescita. Per questo il Piano prevede misure che partono dal sistema educativo e formativo, rispondenti alle necessità dinamiche del mercato del lavoro che passano

per il contrasto alla precarietà e alle crisi occupazionali fino ad interventi mirati alla sicurezza e all'inclusione sociale. Particolare attenzione è dedicata ai giovani (borse lavoro, incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine, sostegno alla creazione di imprese, tirocini, voucher formativi/servizio), alle donne con interventi relativi alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e per l'inserimento lavorativo dei disabili. Rilevanti anche gli interventi relativi al potenziamento dei servizi per il lavoro con particolare evidenza per quelli che concernono l'orientamento e la mediazione domanda/offerta di lavoro; a questo proposito una sfida importante per i servizi regionali è quella di riuscire a rilevare effettivamente il fabbisogno formativo del tessuto economico produttivo locale e, contestualmente, programmare una formazione specifica capace di risposta immediate. Per quanto riguarda lo

sviluppo della qualità dei sistemi educativi e formativi la Regione intende realizzare percorsi d'istruzione e formazione tecnica con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, predisporre interventi formativi e non, finalizzati all'acquisizione della certificazione attestante le competenze nella lingua italiana per gli studenti stranieri. Saranno inoltre riproposti interventi formativi rivolti agli studenti, finalizzati alla diffusione dell'apprendimento della lingua inglese.

Dopo la recente approvazione della legge regionale in materia di apprendistato, verrà data attuazione all'istituto nelle sue differenti tipologie previo accordo con tutte le parti sociali.

Gli obiettivi specifici saranno resi operativi, secondo quanto previsto dalle norme regionali, mediante le disposizioni annuali di attuazione, contenenti i singoli bandi/avvisi pubblici per la realizzazione degli interventi.

Confermati gli ottimi risultati del Programma di sviluppo rurale delle Marche

Il Comitato di Sorveglianza annuale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 è stato riunito nei giorni scorsi in Regione e ha confermato le ottime performance già registrate come capacità di spesa e raggiungimento degli obiettivi prefissati. Hanno preso parte alla riunione rappresentanti della Commissione europea, del Ministero per le Politiche, esperti e tecnici regionali. Al 31 dicembre 2011, sono stati circa 12mila gli imprenditori beneficiari delle misure del Programma e 213 i milioni di euro di contributi erogati. Di particolare rilevanza il pacchetto giovani attraverso il quale sono state ammesse a finanziamento 217 aziende condotte da under 40 per un investimento complessivo di 106 milioni di euro. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 delle Marche ha una dotazione finanziaria di 218,93 milioni di euro di risorse comunitarie, per un totale di 485,14 milioni di euro di spesa pubblica complessiva. Al 31/12/2011

l'attuazione del PSR mostra una fase molto avanzata. Il 72% delle risorse disponibili risulta impegnato, percentuale che sale al 96% se si considerano, oltre agli impegni già assunti, anche le risorse a bando per le quali non è ancora concluso l'iter procedurale. La capacità di spesa dei fondi europei è al 161% e pone le Marche tra le prime regioni d'Italia tra quelle per le quali non esiste il rischio di disimpegno delle risorse comunitarie.

Dai lavori sono emerse percentuali di giovani e donne in aumento, il trend positivo degli investimenti aziendali che hanno migliorato il valore aggiunto delle aziende, l'apertura della commercializzazione dei prodotti anche alla vendita diretta, la consapevolezza raggiunta sull'importanza delle tematiche ambientali e sicurezza nel lavoro. Ancora un buon segnale viene dall'adesione delle aziende agricole (oltre 1200) ai Pif - Programmi Integrati di Filiera.